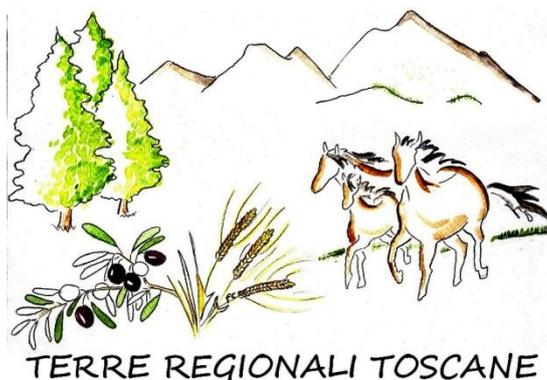


ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE



Legge Regionale 27 dicembre 2012, n. 80

“Trasformazione dell’Ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane.
Modifiche alla L.R n. 39/00, alla L.R. n. 77/2004 e alla L.R. n. 24/2000”

**RELAZIONE SUI PRINCIPALI RISULTATI OTTENUTI, AL 31 DICEMBRE 2023, IN PARTICOLARE IN
TERMINI DI RIDUZIONE DI COSTI E DI PROMOZIONE ED UTILIZZO DELLA BANCA DELLA TERRA AI
FINI DELLA REALIZZAZIONE DELLE POLITICHE PER LO SVILUPPO AGRO-FORESTALE**

Secondo quanto stabilito dall’articolo 19, comma 3, della l.r. 80/2012

1. Introduzione

Ente Terre Regionali Toscane è un Ente pubblico non economico istituito dalla Regione Toscana attraverso la l.r. 27 dicembre 2012, n. 80 "Trasformazione dell'ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane. Modifiche alla L.R. n. 39/2000, alla L.R. n. 77/2004 e alla L.R. n. 24/2000", quale ente dipendente della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto, fornito di personalità giuridica, di autonomia amministrativa e gestionale nonché di patrimonio proprio. Ente Terre nasce dunque dalla trasformazione della "Azienda regionale agricola di Alberese" (a sua volta istituita con l.r. 27 luglio 1995, n. 83) che era un soggetto pubblico economico che esercitava le attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile.

La trasformazione dell'Azienda di Alberese in Ente Terre rappresenta la volontà di rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito delle aree rurali, di promuovere il contributo positivo dell'agricoltura e delle foreste all'ambiente e al territorio in modo da salvaguardare la biodiversità e la tutela del paesaggio, di tutelare e mantenere la risorsa forestale, anche al fine di prevenire dissesti idrogeologici e di difendere le zone e le popolazioni di montagna dalle calamità naturali.

Come stabilito dall'articolo 2 della l.r. 80/2012 l'Ente svolge le seguenti funzioni:

- a) gestisce la banca della terra, quale strumento per favorire l'accesso dell'imprenditoria privata, e in particolare dei giovani agricoltori, ai terreni agricoli e forestali;
- b) promuove, coordina e attua interventi di gestione forestale sostenibile e di sviluppo dell'economia verde sul territorio della regione;
- c) approva indirizzi operativi per la gestione ottimale dei beni del patrimonio agricolo-forestale e in tale ambito predispone progetti di valorizzazione e determina gli obiettivi da conseguire in termini di proventi;
- d) verifica la conformità dei piani di gestione dei complessi agricoli forestali adottati dagli enti gestori e ne coordina l'attuazione;
- e) gestisce le aziende agricole e altre superfici agricole e forestali di sua proprietà o di proprietà della Regione assegnategli in gestione, nelle quali svolge anche attività di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo agricolo e forestale, attività di tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali e delle risorse genetiche autoctone toscane, nonché la gestione del parco stalloni regionale.

Con legge 66/2020 si sono ampliate le funzioni dell'Ente avendo inserito, nell'ambito della lettera e) dell'articolo 2 della l.r. 80/2012, anche la promozione della legalità nell'ambito delle proprie aziende agricole; questo a seguito dell'entrata in possesso delle quote sociali della Società Agricola Suvignano Srl, società confiscata alla criminalità organizzata, avvenuta a cavallo fra il 2018 e il 2019.

La dotazione organica di Ente Terre è composta dal personale tecnico, amministrativo e operaio già in forza all'Azienda Regionale Agricola di Alberese, cui ha continuato ad applicarsi il contratto collettivo nazionale di lavoro dell'agricoltura; per il funzionamento dell'Ente la Giunta Regionale ha però distaccato alcune unità di personale appartenente al ruolo organico della Giunta, che ha mantenuto il ruolo unico regionale. Ente Terre, inoltre, a seguito di concorsi e di avvisi pubblici, ha assunto nuovo personale operaio (in sostituzione delle figure che via via sono andate in pensione o che si sono licenziate) e due funzionari con contratto pubblico.

Nel periodo oggetto della presente relazione (2019-2023), relativamente alla dotazione organica dell'ente, sono intervenute le seguenti modifiche:

- Con decreto del Direttore di ente Terre n. 96 del 15/11/2021, è stato proposto alla Giunta regionale, che ha approvato con Delibera n. 1246 del 29 novembre 2021, la rimodulazione della pianta organica e l'aggiornamento del Piano triennale dei fabbisogni per il periodo 2021/2023 secondo il seguente schema:

Rimodulazione dotazione organica	
Personale a cui si applica il CCNL - Agricoltura	Numero posti
Dirigenti	1
Impiegati agricoli 1.a categoria	1
Impiegati agricoli 2.a categoria	2
Impiegati agricoli 3.a categoria	1
Operai agricoli	29
Personale a cui si applica il CCNL Regioni – AutonomieLocali	Numero posti
Funzionari di Cat. D	9
Assistenti di Cat.C	2
Collaboratori di Cat. B	2
Totale	47 posti

- In data **31/03/2023, con dd n. 29**, il direttore approva il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) per il triennio 2023/2025.
- Nel corso del 2023 si è ritenuto necessario procedere ad una ulteriore rimodulazione (e riduzione) della dotazione organica e del Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2023/2025) così come adottato con **dd n. 112 del 29/12/2023** e di seguito specificato:

Personale a cui si applica il CCNL - Agricoltura	Numero posti
Dirigenti	1
Impiegati agricoli 1.a categoria	4
Operai agricoli	24
Personale a cui si applica il CCNL Regioni – Autonomie Locali (*)	Numero posti
Funzionari di Cat. D	8
Assistenti di Cat.C	1
Collaboratori di Cat. B	2
Totale	40 posti

(*) per complessivi 11 posti di cui 9 coperti con distacco della Regione Toscana e 2 da funzionari EQ assunti direttamente da ente Terre.

La Giunta Regionale Toscana ha approvato con Delibera n. 35 del 22/01/2024 la nuova pianta organica e la modifica del PIAO di ente Terre Regionali Toscane come sopra indicato; tale rimodulazione è stata confermata anche con il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) per il triennio 2024/2026 approvato con **DD 5/2024**.

La rimodulazione della dotazione organica e del PIAO si è resa necessaria per definire le reali necessità organiche di Ente Terre volte ad ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire i migliori risultati di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi al cittadino, nei limiti delle risorse disponibili dei limiti della spesa pubblica di cui all'art. 1, comma 557 e ss. Della legge n. 296/2006, anche attraverso la valorizzazione del personale già in servizio presso l'Ente.

Nella tabella sottostante è riportato il costo complessivo per il personale che sostiene Ente Terre Regionali Toscane a seguito della approvazione della nuova pianta organica, calcolato pari a **euro 1.309.096**. Tale costo è contenuto entro quanto definito dalla Delib GR 341/2021 recante "Determinazione ai sensi dell'articolo 22 bis della l.r. 1/2009 della capacità assunzionale anno 2021 per gli enti dipendenti di cui all'articolo 50 dello Statuto della Regione Toscana" che, relativamente ad Ente Terre Regionali Toscane, ha indicato quale spesa di personale media del triennio 2011 – 2013 la spesa di euro 1.330.488,33 e quale spesa del personale sostenuta nell'anno 2016 l'importo di euro 1.130.960; con successiva Delibera di Giunta Regionale n. 1256 del 29/11/2021 la Giunta Regionale ha autorizzato il superamento del limite di spesa del personale previsto per gli enti dipendenti dalla delibera di Consiglio regionale n. 78/2020 (Nota di aggiornamento al DEFR 2021) per l'importo esatto di euro 178.200,00, che porta così il limite massimo di spesa a euro 1.309.160,00, limite entro cui si mantiene tuttora Ente Terre.

Tale spesa non tiene conto dei costi relativi al personale distaccato dalla Regione Toscana, essendo questi in carico alla regione stessa.

	PERSONALE CCNL AGRICOLTURA	RETRIBUZ.LORDE	ONERI	TFR	TOTALE
N.1	Dirigente				
	Totale	123.266	42.934		166.200
N.4	Impiegati agricoli 1^cat.				
	Totale	172.730	61.889		234.619
N. 24	Operai agricoli				
	Totale	560.318	213.215	50.450	823.983
	PERSONALE CCNL AUTONOMIE LOCALI ENTE TERRE	RETRIBUZ.LORDE	ONERI	TFR	TOTALE
N.2	Funzionari categoria D	63.842	15.252	5.200	84.294
	Totale				
	TOTALE COSTO DEL PERSONALE	920.156	333.290	55.650	1.309.096

L'attività di Ente Terre è annualmente definita secondo quanto stabilito dall'articolo 10 della l.r. 80/2012; la Giunta regionale definisce le direttive per la redazione della proposta di Piano annuale delle attività dell'Ente relative all'anno successivo; Ente Terre, in base alle Direttive emanate dalla Giunta Regionale adotta una proposta di Piano delle attività, contenente anche le indicazioni relative al triennio successivo e la trasmette alla Giunta. A sua volta la Giunta adotta la proposta e la trasmette alla Commissione consiliare competente che si pronuncia entro trenta giorni dal ricevimento. Acquisito il parere, o decorso tale termine, la Giunta regionale procede all'approvazione definitiva del Piano.

Per l'attività di Ente Terre sono dunque annualmente approvati i seguenti atti:

- Delibera di Giunta Regionale che approva le direttive all'Ente Terre Regionali Toscane per la predisposizione del piano delle attività per l'anno, con proiezione triennale;
- Decreto di Ente Terre che adotta la proposta di Piano annuale con indicazioni relative al triennio successivo, trasmesso dall'Ente alla Giunta regionale";
- Delibera di Giunta regionale di adozione del Piano annuale ed indicazioni triennali";

Inoltre, ai sensi dell'articolo 11 della l.r. 80/2012 Ente terre è tenuto a presentare alla Regione Toscana un budget ed un bilancio di esercizio. Il budget è adottato dal Direttore di Ente Terre, trasmesso alla Giunta regionale che l'approva, previo parere del Consiglio regionale. Il bilancio di esercizio, invece, è adottato dal Direttore di Ente Terre, trasmesso alla Giunta regionale che lo invia al Consiglio regionale. E' il Consiglio regionale che provvede alla sua approvazione. Sia il budget che il bilancio di esercizio sono corredati da una relazione del Direttore che evidenzia fra l'altro i rapporti tra il Piano delle attività e le previsioni economiche.

In merito al budget di Ente Terre sono dunque annualmente approvati i seguenti atti:

- Decreto di Ente Terre con cui è adottato budget annuale dell'Ente per l'anno successivo con proiezione del triennio;
- Proposta della Giunta Regionale di Deliberazione al Consiglio Regionale per la richiesta parere al Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto, sul budget dell'Ente Terre Regionali Toscane per l'anno in oggetto;
- Deliberazione del Consiglio regionale con parere sulla proposta di budget;
- Delibera di Giunta di approvazione del budget annuale dell'ente Terre regionali toscane con indicazioni per il triennio.

In merito al bilancio di esercizio di Ente Terre sono invece annualmente approvati i seguenti atti:

- Decreto di Ente Terre di adozione del bilancio di esercizio di Ente Terre dell'anno concluso;
- Proposta della Giunta Regionale di Deliberazione al Consiglio Regionale per l'approvazione del Bilancio di esercizio di Ente Terre Regionali Toscane;
- Deliberazione del Consiglio Regionale di approvazione del bilancio di esercizio di Ente Terre.

I suddetti atti, Direttive, Piani delle attività, Relazioni dell'Organo direttivo al bilancio dell'Ente rappresentano documenti di riferimento per monitorare e verificare l'attività di Ente Terre nel corso del triennio.

Oltre a tali documenti, l'attività di Ente Terre è monitorata attraverso il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa (PQPO) con cui la Giunta Regionale circoscrive annualmente gli obiettivi strategici che l'Ente deve raggiungere, definendone anche gli indicatori. Il monitoraggio del Piano è trimestrale e il controllo dei risultati è effettuato attraverso l'Organismo indipendente di valutazione (OIV). Annualmente la Giunta Regionale approva anche le relazioni sulle attività svolte da Ente Terre nell'anno precedente.

L'articolo 19 "Clausola valutativa" della l.r. 80/2012, stabilisce che la Giunta Regionale entro il 31 marzo 2016 e successivamente con cadenza triennale, invii alla Commissione Consiliare competente una relazione sui principali risultati ottenuti, in particolare in termini di riduzione di costi e di promozione ed utilizzo della banca della terra ai fini della realizzazione delle politiche per lo sviluppo agro-forestale; il presente documento, pur facendo riferimento agli atti di dettaglio fino ad oggi approvati, così come precedentemente richiamati, riporta gli elementi essenziali dei risultati ottenuti.

2. La banca della Terra

Fra le funzioni assegnate ad Ente Terre c'è la gestione della banca della terra, (art. 2 della l.r. 80/12) uno strumento messo in campo dall'Amministrazione regionale per favorire l'accesso dell'imprenditoria privata e in particolare dei giovani agricoltori ai terreni agricoli e forestali.

La banca della terra (art. 3) è un inventario completo e aggiornato di terreni, aziende agricole, fabbricati ad uso agricolo-forestale, sia di proprietà pubblica che privata, messi a disposizione di terzi, tramite operazioni di affitto o di concessione compresi i cosiddetti terreni abbandonati (di cui al successivo art. 5 della l.r. 80/12).

Le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione regionale a promuovere tale strumento sono molte e possono essere riassunte in:

- rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito delle aree rurali;
- favorire l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e forestale;
- promuovere il contributo positivo dell'agricoltura e delle foreste all'ambiente e al territorio;
- salvaguardare la biodiversità, tutelare il paesaggio e la risorsa forestale;
- prevenire i dissesti idrogeologici e difendere le zone e le popolazioni di montagna dalle calamità naturali incrementando i livelli di sicurezza idraulica ed idrogeologica del territorio;
- valorizzare i terreni pubblici e privati attraverso un loro uso produttivo.

La Banca della Terra è gestita da Ente Terre Regionali Toscane ed è visibile sul portale ospitato nel sito della Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura ARTEA (www.artea.toscana.it); vi si accede dalla parte inferiore destra ("In evidenza") della home page dell'Agenzia, oppure direttamente dal sito di Ente Terre (www.terreregionali.toscana.it). Dal portale è possibile essere sempre a conoscenza dei terreni/beni che vengono resi disponibili (e pertanto che possono essere presi con concessione, affitto o assegnazione a seconda della tipologia di lotto), nonché delle modalità per presentare la relativa richiesta.

L'interfaccia ha la seguente struttura grafica:

The screenshot shows the website interface for Banca della Terra. The page features a header with the logo of Regione Toscana and TERRE REGIONALI TOSCANE GIOVANI. The main heading is 'BANCA DELLA TERRA' with the legal reference 'L.R. 80/12; D.P.G.R. 13/14; D.P.G.R. 60/14'. Below this is a map of Tuscany with orange dots indicating available land in various provinces. The interface is organized into several sections:

- Left sidebar (Annotations: 'Dati informativi generali', 'Bandi scaduti'):**
 - Chi è Ente Terre
 - Cos'è la Banca della Terra
 - Bibliografia normativa
 - Contatti
 - Bandi scaduti ex terreni
- Right sidebar (Annotation: 'Beni disponibili'):**
 - Beni di Ente Terre o della Regione
 - Beni del patrimonio agricolo forestale
 - Beni di enti pubblici
 - Beni di proprietà privata
 - Terre incolte
- Central area:** A map of Tuscany with orange dots indicating available land in various provinces. Below the map, it says 'Clicca sul nome della provincia per visualizzare i beni disponibili sul territorio' and 'Tutti i bandi ed avvisi attivi escludono le terre incolte'.
- Footer:** Ente Terre Regionali Toscane - Via di Novelli, 26 - 50127 FIRENZE - C.F. e P.IVA 00316400530. PEC: terre.regionali@postacert.toscana.it

A00GRT / AD Prot. 0394380 Data 12/07/2024 ore 05:33 Classifica G.070.060.

Le modalità per la richiesta di concessione e/o affitto sono disciplinate nei bandi (per i beni di proprietà pubblica) e negli avvisi (per i beni di proprietà privata) scaricabili dal portale della "banca della terra"; è necessario pertanto leggere e verificare tutta la documentazione resa disponibile che, oltre ad individuare correttamente il bene in questione e a descriverne le potenzialità d'uso nonché eventuali vincoli connessi con la concessione, stabilisce i modi ed i tempi per la presentazione delle domande. Nel caso di beni di proprietà pubblica il bando definisce il termine ultimo per la presentazione delle domande, elemento fondamentale in quanto non possono essere ammesse richieste pervenute in data successiva a quella stabilita; nel caso di terreni di proprietà privata tale termine non è presente, in quanto l'eventuale accordo dipende dalla trattativa in corso fra le parti.

Per rimanere sempre informati sui terreni/fabbricati a disposizione è necessario consultare settimanalmente il portale della "Banca della Terra" per verificare l'apertura di nuovi bandi oppure o l'inserimento di avvisi; è stata inoltre predisposta una mailing list con gli indirizzi di posta elettronica di tutte le persone che chiedono di rimanere informate sull'attività della "Banca della Terra" e sui bandi/avvisi pubblicati; attraverso tale strumento vengono trasmesse informazioni sui documenti e atti amministrativi di interesse. **A fine 2023 tale mailing list consisteva in più di 790 indirizzi.**

La banca della terra nasce dunque per offrire un'opportunità a tutte le persone interessate a trovare terreni da mettere in produzione; chiunque può partecipare ai bandi e agli avvisi per la selezione dei conduttori dei terreni e delle aziende, senza alcuna limitazione di età o di professionalità. Solo in alcuni casi, per beni di elevato valore e produttività, la partecipazione può essere limitata agli imprenditori agricoli. Lo strumento è inserito in "Giovanisi", il progetto della Regione Toscana che a partire dal 2011 ha sistematizzato ed integrato le politiche giovanili regionali già in vigore e le ha arricchite con nuove linee di intervento (fra cui la banca della terra - <http://giovanisi.it/2014/12/09/banca-della-terra/>). Per questo motivo, in caso di pluralità di domande, viene operata una selezione basata anche sulla tipologia di soggetto, dando la priorità ai giovani (sotto i 40 anni di età) che lavorano a tempo pieno in agricoltura (IAP) o che hanno intenzione di farlo entro i due anni successivi (IAP provvisorio).

La Banca della Terra è un'opportunità anche per i proprietari terrieri, sia pubblici che privati, che possono utilizzare lo strumento per dare in concessione/affitto i propri beni a terzi: la Banca, infatti, non nasce solo per rendere disponibili i terreni del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR), ma anche quello di altri proprietari pubblici (ad esempio Comuni, Unioni di Comuni, IPAB, ecc...) o di soggetti privati.

A partire dal 2016 la Banca della Terra è stata implementata anche con gli Orti Urbani di cui alla iniziativa regionale "Centomila orti in Toscana".

Per quanto disposto dalla l.r. 80/12 e dal successivo regolamento applicativo (D.P.R.G. 60/R/2014) in banca della terra sono disponibili le seguenti tipologie di bene:

a) Beni di proprietà di Ente Terre: Ente Terre deriva dalla trasformazione della Azienda Regionale Agricola di Alberese (GR) e ne ha assunto il patrimonio immobiliare. Per quanto stabilito dalla legge Ente Terre è preposto allo svolgimento di compiti istituzionali e non deve operare su mercati contendibili se non in via residuale; pertanto Ente Terre con il tempo è stato chiamato a dismettere le attività produttive dando in concessione a terzi le proprie strutture ed i terreni non utilizzati a fini istituzionali. Insieme a tali beni possono essere inseriti anche quelli affidati in gestione ad Ente Terre dalla Regione Toscana o da altri soggetti pubblici e privati. Tali operazioni sono avvenute a partire dal 2016 con l'affidamento in concessione ai privati di tutto il settore vitivinicolo (vigneto/cantina/commercializzazione vini), del settore olivicolo (oliveti e frantoio), spaccio aziendale e settore vivaistico e Garden Center. A partire dal 2024 una serie di beni e di fabbricati saranno dati in concessione all'Ente Parco Naturale della Maremma, in un'ottica di gestione operativa unitaria delle aziende agricole regionali e di altre superfici agricole gestite da ente Terre regionali toscane o da altri enti dipendenti dalla Regione (di cui all'articolo 2 bis della l.r. 80/12) e di gestione

della proprietà della Regione all'interno del perimetro dell'Ente parco regionale della Maremma (di cui all'articolo 2 ter della l.r. 80/12).

b) Beni appartenenti al patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR): il patrimonio agricolo forestale indisponibile della Regione Toscana è formato dai beni agricolo forestali trasferiti dallo Stato, e dagli altri beni che la Regione stessa ha acquisito o che sono ad essa pervenuti. Tali beni, principalmente costituiti da terreni agricoli e forestali, comprendono anche numerosi fabbricati e infrastrutture a destinazione rurale e si estendono su di una superficie complessiva di oltre 110.000 ettari, suddivisi fra 52 complessi forestali. La gestione dei complessi è affidata dalla Legge alle Unioni dei Comuni, ai Comuni o alle Province. Fra i beni appartenenti al PAFR ci sono molti fabbricati ad uso rurale, talvolta collegati a terreni agricoli, che vengono generalmente dati in concessione onerosa per la gestione ad opera di terzi.

c) Beni appartenenti ad altri Enti pubblici: La legge 80/2012 ed il Regolamento 60/2014 danno la possibilità agli Enti pubblici proprietari di terreni agricoli/forestali e di immobili a destinazione rurale di inserire i propri beni in banca della Terra. Per quanto stabilito dal Regolamento, gli Enti pubblici toscani che intendono inserire i propri beni, disponibili per operazioni di affitto o concessione, trasmettono ad Ente Terre il proprio avviso pubblico, indicando la data di pubblicazione sul proprio sito istituzionale e la data di scadenza per la presentazione delle domande; l'avviso deve specificare le modalità ed i termini per la presentazione delle istanze, nonché i criteri per l'individuazione dell'assegnatario tenendo conto anche dell'ordine di priorità definito dal Regolamento. L'avviso deve essere trasmesso ad Ente Terre almeno dieci giorni prima della data prevista per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente proprietario. Attraverso la stipula di una apposita convenzione, gli Enti pubblici possono avviare una stretta collaborazione con Ente Terre per l'individuazione dei lotti, la predisposizione dei bandi e dei disciplinari, la valutazione dei progetti presentati, ossia per lo svolgimento di tutte le procedure necessarie alla individuazione dell'affittuario o del concessionario.

d) Beni di proprietà privata: la banca della terra è una opportunità per tutti i proprietari terrieri e per le aziende agricole per le quali, per problemi di varia natura, il proprietario non sia più in grado di portare avanti la gestione e cerchi un affittuario a cui passare la coltivazione della azienda. La banca della terra, per i beni privati, funziona come «vetrina» che fornisce una ampia visibilità alle richieste di affitto e permette così un più facile incontro fra la domanda e l'offerta; al tempo stesso Ente Terre collabora con gli agricoltori nella valutazione di massima del bene e nella redazione dell'avviso che viene reso disponibile in banca.

e) Terreni abbandonati: la l.r. 80/2012 stabilisce che sono abbandonati i terreni agricoli che non sono stati destinati a uso produttivo da almeno tre anni, ad esclusione di quelli oggetto di impegni derivanti dalla normativa europea (condizionalità, set aside), ed i terreni già destinati a colture agrarie e a pascolo in cui si sono insediate formazioni arbustive ed arboree, ad esclusione di quelli considerati bosco ai sensi della l.r. 39/2000. Il Comune è tenuto ad effettuare il censimento dei terreni abbandonati presenti nel proprio territorio e a trasmetterlo all'Ente Terre, che coordina le attività tecnico - amministrative finalizzate all'inserimento dei terreni nella banca. L'iter definito dal Regolamento 13/2014 è piuttosto complesso e pone in carico al Comune una serie di attività che riguardano l'individuazione dei terreni e del proprietario, l'invio di comunicazione al proprietario dell'inserimento del terreno in un elenco provvisorio, la ricezione delle risposte, l'approvazione dell'elenco definitivo e la trasmissione dello stesso ad Ente Terre che provvede all'inserimento in banca della terra.

La "banca della terra" è stata avviata il 29 novembre 2013, con un primo bando emanato dalla Unione dei Comuni della Val di Merse inerente tre lotti di oliveto ricadenti nel Complesso Forestale "La Merse", in provincia di Siena, per complessivi 7 ettari (tutti aggiudicati); contemporaneamente lo stesso Ente ha inserito in banca della terra un ulteriore bando, sempre suddiviso in tre lotti, per la gestione di boschi e seminativi per un totale di circa 138 ettari. Anche in questo caso tutti e tre i lotti sono risultati aggiudicati, sebbene a seguito di trattativa privata successiva all'esito negativo del bando.

Entrambi i bandi riguardavano beni appartenenti al PAFR; da quel momento i beni inseriti, che inizialmente riguardavano esclusivamente terreni, si sono susseguiti, andando progressivamente ad interessare anche i fabbricati o interi poderi. Inoltre altri soggetti hanno reso disponibili i loro beni attraverso la banca, sia pubblici (Ente Terre, IPAB, Comuni, Unioni di Comuni) che privati.

Lo stesso Ente Terre, che ai sensi dell'articolo 1 della l.r. 80/2012 deriva dalla trasformazione della Azienda regionale agricola di Alberese ed è dotato di un proprio patrimonio immobiliare e mobiliare, ha avviato una profonda verifica sulla destinazione di terreni e fabbricati necessaria allo svolgimento dei compiti istituzionali di cui all'articolo 2 della l.r. 80/12, mettendo in disponibilità di terzi (attraverso la banca della terra) quelli che non rispondono alle finalità della legge istitutiva dell'Ente.

Di seguito sono riportati i risultati ottenuti dalla banca della terra al 31 dicembre 2023. Per l'analisi dei dati è necessario tenere presente che i bandi del 2013 sono considerati nel 2014 (la scadenza dei bandi è infatti nel 2014) e che per il 2023 i dati possono essere parziali in quanto alcune istruttorie sono ancora in corso.

- **Numero di bandi pubblicati**

Tabella 1

BANDI IN BANCA DELLA TERRA				
	Bandi emanati	di cui		
Anno	Totali	PAFR	Enti	E.Terre
2014	15	13	0	2
2015	17	13	2	2
2016	22	17	2	3
2017	28	24	3	1
2018	20	19	0	1
2019	8	7	0	1
2020	16	14	0	2
2021	23	21	0	2
2022	10	10	0	0
2023	8	8	0	0
2024	0	0	0	0
Totale	167	146	7	14

Come riportato in tabella 1 in totale sono stati pubblicati 167 bandi; di questi, ben 146 riguardano beni del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale, 7 di altri Enti (Istituto degli Innocenti, Comune di Fucecchio, Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve), 14 di Ente Terre.

- **Numero di lotti pubblicati**

tabella 2

LOTTI IN BANCA DELLA TERRA				
	Lotti pubblicati	di cui		
Anno	Totali	PAFR	Enti	E.Terre
2014	29	27	0	2
2015	19	14	3	2
2016	24	19	2	3
2017	45	41	3	1
2018	25	24	0	1
2019	11	10	0	1
2020	25	23	0	2
2021	40	31	0	9
2022	13	13	0	0
2023	17	17	0	0
2024	0	0	0	0
Totale	248	219	8	21

I singoli bandi possono mettere in concessione/affitto i beni in più lotti; i differenti lotti dello stesso bando possono essere presi in gestione anche da uno stesso beneficiario, oppure da un altro richiedente. Il numero complessivo di lotti evidenzia dunque il numero totale di opportunità rese disponibili agli interessati, che quindi riguardano 248 beni.

- **Numero e percentuali di lotti assegnati**

Tabella 3

NUMERO LOTTI ASSEGNATI				
	numero	di cui		
Anno	Totali	PAFR	Enti	E.Terre
2014	17	16	0	1
2015	15	12	2	1
2016	19	16	1	2
2017	32	29	2	1
2018	13	13	0	0
2019	7	6	0	1
2020	18	16	0	2
2021	20	16	0	4
2022	11	11	0	0
2023	9	9	0	0
2024	0	0	0	0
Totale	161	144	5	12

Dei 248 lotti inseriti in banca della terra 161 risultano assegnati a seguito della conclusione delle istruttorie di concessione; 144 inerenti beni del PAFR, 12 di Ente Terre e 5 di altri Enti. E' da notare come nel numero ufficiale sono esclusi 2 lotti per i quali è ancora in corso l'istruttoria, così come riportato nella successiva tabella 4.

Tabella 4

NUMERO LOTTI IN CORSO DI ISTRUTTORIA				
	numero	di cui		
Anno	Totali	PAFR	Enti	E.Terre
2014	0	0	0	0
2015	0	0	0	0
2016	0	0	0	0
2017	1	0	1	0
2018	0	0	0	0
2019	0	0	0	0
2020	0	0	0	0
2021	0	0	0	0
2022	0	0	0	0
2023	1	1	0	0
2024	0	0	0	0
Totale	2	1	1	0

In tabella 5 sono riportati, di conseguenza, i lotti che ad oggi non sono stati concessi (84), detratti quelli ancora in corso di istruttoria, neanche a seguito di una eventuale trattativa privata a seguito di bando che si è concluso senza alcuna concessione, mentre in tabella 6 sono riportati i dati percentuali. Il dato non tiene conto di eventuali ripubblicazioni di bando ex novo che viene considerato a sé stante:

Tabella 5

NUMERO LOTTI NON ASSEGNATI				
	numero	di cui		
Anno	Totali	PAFR	Enti	E.Terre
2014	12	11	0	1
2015	4	2	1	1
2016	5	3	1	1
2017	12	12	0	0
2018	11	10	0	1
2019	4	4	0	0
2020	8	8	0	0
2021	19	14	0	5
2022	3	3	0	0
2023	6	6	0	0
2024	0	0	0	0
Totale	84	73	2	9

Tabella 6

PERCENTUALE LOTTI ASSEGNATI (esclusi quelli con istruttorie in corso)				
	numero	di cui		
Anno	Totali	PAFR	Enti	E.Terre
2014	58,62%	59,26%		50,00%
2015	78,95%	85,71%	66,67%	50,00%
2016	79,17%	84,21%	50,00%	66,67%
2017	72,73%	70,73%	100,00%	100,00%
2018	52,00%	54,17%		
2019	63,64%	60,00%		100,00%
2020	72,00%	69,57%		100,00%
2021	50,00%	51,61%		44,44%
2022	84,62%	84,62%		
2023	56,25%	56,25%		
2024				
Totale	65,45%	66,06%	71,43%	57,14%

- **Numero e percentuali di lotti assegnati a giovani**

La banca della terra è uno strumento indirizzato principalmente (e prioritariamente) ai giovani agricoltori, la cui età è quindi inferiore a 40 anni. Chiunque può partecipare ai bandi ed agli avvisi, ma ai giovani, laddove possibile, viene riservato un punteggio di priorità nel corso della selezione dei richiedenti. Lo strumento è pertanto inserito fra le opportunità del Progetto regionale GiovaniSi, che sistemizza ed integra le politiche regionali destinate ai giovani. In tabella 7 sono riportati i risultati dei lotti assegnati ai giovani (complessivi 67 lotti), in tabella 8 la percentuale dei lotti assegnati ai giovani (41%).

Tabella 7

NUMERO LOTTI ASSEGNATI A GIOVANI				
	numero	di cui		
Anno	Totali	PAFR	Enti	E.Terre
2014	2	2	0	0
2015	8	7	1	0
2016	11	10	1	0
2017	19	18	1	0
2018	7	7	0	0
2019	1	1	0	0
2020	6	6	0	0
2021	5	5	0	0
2022	6	6	0	0
2023	2	2	0	0
2024	0	0	0	0
Totale	67	64	3	0

Tabella 8

PERCENTUALE LOTTI ASSEGNATI A GIOVANI (esclusi quelli con istruttorie in corso)				
	Percentuale	di cui		
Anno	Totali	PAFR	Enti	E.Terre
2014	11,76%	12,50%		0,00%
2015	53,33%	58,33%	50,00%	0,00%
2016	57,89%	62,50%	100,00%	0,00%
2017	59,38%	62,07%	50,00%	0,00%
2018	53,85%	53,85%		
2019	14,29%	16,67%		
2020	33,33%	37,50%		
2021	25,00%	31,25%		
2022	54,55%	54,55%		
2023	22,22%	22,22%		
2024				
Totale	41,61%	44,44%	60,00%	0,00%

Come evidenziato dalla tabella precedente è interessante la partecipazione ai bandi da parte di giovani che, nel corso degli anni, hanno ottenuto concessioni su quasi la metà dei lotti assegnati..

- **Le superfici ed i fabbricati inseriti ed assegnati in banca della terra**

Il dato più interessante, che permette di valutare l'importanza territoriale dello strumento, è rappresentato però dalla superficie complessivamente inserita in banca della terra in rapporto a quella data in gestione. I 248 lotti pubblicati sulla banca della terra hanno reso disponibili, al 31 dicembre 2023, **quasi 10.000 ettari**, con una media di circa 40 ettari a lotto) ripartiti secondo la tabella 9.

Tabella 9

ETTARI DI TERRENO IN BANCA DELLA TERRA				
	Ettari	di cui		
Anno	Totali	PAFR	Enti	E.Terre
2014	474,54	441,38	0,00	33,16
2015	2.927,92	2.479,25	191,17	257,50
2016	694,29	311,99	44,24	338,06
2017	801,83	764,68	36,25	0,90
2018	1.507,71	1.507,71	0,00	0,00
2019	1.072,03	1.072,03	0,00	0,00
2020	289,66	198,29	0,00	91,37
2021	1.054,20	1.035,20	0,00	19,00
2022	208,53	208,53	0,00	0,00
2023	737,54	737,54	0,00	0,00
2024	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	9.768,23	8.756,58	271,66	739,99

Molti lotti comprendono inoltre uno o più fabbricati, pur in differente stato di conservazione, atti alle attività agricole/forestali. Nel complesso (limitando il numero solo ai fabbricati principali e non agli annessi) sono stati **resi disponibili 162 fabbricati**, ripartiti secondo la tabella 10.

Tabella 10

FABBRICATI (PRINCIPALI) IN BANCA DELLA TERRA				
	Numero	di cui		
Anno	Totale	PAFR	Enti	E.Terre
2014	11	10	0	1
2015	21	19	1	1
2016	19	10	2	7
2017	28	26	2	0
2018	22	21	0	1
2019	24	23	0	1
2020	8	8	0	0
2021	14	14	0	0
2022	9	9	0	0
2023	6	6	0	0
2024	0	0	0	0
Totale	162	146	5	11

Nella successiva tabella 11 sono riportati gli ettari complessivamente assegnati (**quasi 8.000**) ed in tabella 12 i fabbricati assegnati; nella tabella 13 sono riportate le percentuali dei terreni assegnati, pari ad **oltre l'80%** a dimostrazione che i lotti maggiormente estesi sono quelli che hanno ottenuto maggior successo in fase di pubblicazione del bando, con conseguente definizione della concessione. **In tabella 14 emerge il ruolo dei giovani dato che la percentuale complessiva dei terreni assegnati, in ettari, arriva al 55%**, quindi oltre la metà, dato che gli ettari dati assegnati ai giovani sono pari a 4404 a fronte dei complessivi 7888 assegnati (tabella 15).

Tabella 11

ETTARI DI TERRENO ASSEGNATI				
	Ettari	di cui		
Anno	Totali	PAFR	Enti	E.Terre
2014	310,21	277,05	0,00	33,16
2015	2.642,52	2.422,40	191,12	29,00
2016	592,45	266,73	20,06	305,66
2017	746,64	725,49	20,25	0,90
2018	941,82	941,82	0,00	0,00
2019	1.030,28	1.030,28	0,00	0,00
2020	280,25	188,88	0,00	91,37
2021	743,40	724,40	0,00	19,00
2022	204,91	204,91	0,00	0,00
2023	395,63	395,63	0,00	0,00
2024	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	7.888,10	7.177,58	231,43	479,09

Tabella 12

FABBRICATI ASSEGNATI				
	Numero	di cui		
Anno	Totale	PAFR	Enti	E.Terre
2014	5	5	0	0
2015	18	18	0	0
2016	15	8	0	7
2017	18	17	1	0
2018	12	12	0	0
2019	18	17	0	1
2020	5	5	0	0
2021	11	11	0	0
2022	6	6	0	0
2023	2	2	0	0
2024	0	0	0	0
Totale	110	101	1	8

Tabella 13

PERCENTUALE TERRENI ASSEGNATI				
	Percentuale	di cui		
Anno	Totali	PAFR	Enti	E.Terre
2014	65,37%	62,77%		100,00%
2015	90,25%	97,71%	99,97%	11,26%
2016	85,33%	85,49%	45,34%	90,42%
2017	93,12%	94,87%	55,86%	100,00%
2018	62,47%	62,47%		
2019	96,11%	96,11%		
2020	96,75%	95,25%		
2021	70,52%	69,98%		
2022	98,26%	98,26%		
2023	53,64%	53,64%		
2024				
Totale	80,75%	81,97%	85,19%	64,74%

Tabella 14

PERCENTUALE TERRENI ASSEGNATI A GIOVANI				
	Percentuale	di cui		
Anno	Totali	PAFR	Enti	E.Terre
2014	18,17%	12,77%		0,00%
2015	83,67%	85,89%	42,59%	0,00%
2016	39,82%	69,19%	45,34%	0,00%
2017	63,83%	61,77%	11,72%	0,00%
2018	90,77%	56,70%		
2019	4,87%	4,68%		
2020	16,75%	23,67%		
2021	9,44%	6,78%		
2022	71,55%	70,30%		
2023	64,61%	34,66%		
2024				
Totale	55,83%	49,09%	38,92%	0,00%

Tabella 15

ETTARI DI TERRENO ASSEGNATI A GIOVANI				
	Ettari	di cui		
Anno	Totali	PAFR	Enti	E.Terre
2014	56,36	56,36	0,00	0,00
2015	2.210,93	2.129,52	81,41	0,00
2016	235,93	215,87	20,06	0,00
2017	476,59	472,34	4,25	0,00
2018	854,92	854,92	0,00	0,00
2019	50,17	50,17	0,00	0,00
2020	46,94	46,94	0,00	0,00
2021	70,14	70,14	0,00	0,00
2022	146,60	146,60	0,00	0,00
2023	255,61	255,61	0,00	0,00
2024	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.404,18	4.298,46	105,72	0,00

- **Importi a base d'asta, importi assegnati e incrementi del valore a seguito delle gare**

I beni concessi o dati in affitto attraverso la banca della terra vengono assegnati dietro pagamento di un canone annuale; tale canone, nel caso dei beni di proprietà pubblica, è indicato nel bando per la selezione del concessionario ed è soggetto al rialzo. Il valore offerto rappresenta uno degli elementi di valutazione dell'istanza nel caso di più soggetti partecipanti.

In tabella 16 è riportato l'importo complessivo messo a bando (oltre 1,37 mln euro complessivi), mentre in tabella 17 quello aggiudicato (1,27 mln euro). Il minor importo aggiudicato ovviamente dipende dai lotti non assegnati e da quelli per cui le istruttorie sono ancora in corso d'opera. Limitando l'osservazione ai lotti già

aggiudicati (in tabella 18 sono riportati gli importi a base d'asta dei lotti aggiudicati) e valutando l'incremento derivato dall'importo reale a cui tali lotti sono stati aggiudicati (tabella 19), si osserva un importante rialzo, pari a circa il 27%. Infatti, a fronte di una base d'asta complessiva di circa 1,0 mln euro, si è avuto un incremento di circa 268.000 euro a dimostrazione della valorizzazione economica del meccanismo dell'offerta a "rialzo". Le tabelle da 16 a 20 riportano i relativi dati.

Tabella 16

IMPORTO COMPLESSIVO (EURO) A BASE D'ASTA				
	euro	di cui		
Anno	Totali	PAFR	Enti	E.Terre
2014	100.038,20	60.203,20	0,00	39.835,00
2015	226.140,53	142.205,00	19.270,00	64.665,53
2016	268.454,99	50.802,00	10.652,99	207.000,00
2017	145.254,87	111.554,87	15.700,00	18.000,00
2018	140.130,00	137.130,00	0,00	3.000,00
2019	157.600,00	154.600,00	0,00	3.000,00
2020	93.327,35	63.167,35	0,00	30.160,00
2021	118.430,00	104.360,00	0,00	14.070,00
2022	55.987,46	55.987,46	0,00	0,00
2023	71.870,00	71.870,00	0,00	0,00
2024	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.377.233,40	951.879,88	45.622,99	379.730,53

Tabella 17

IMPORTO COMPLESSIVO (EURO) AGGIUDICATO				
	euro	di cui		
Anno	Totali	PAFR	Enti	E.Terre
2014	73.493,00	33.393,00	0,00	40.100,00
2015	235.703,00	164.953,00	18.550,00	52.200,00
2016	324.713,00	59.413,00	3.300,00	262.000,00
2017	127.898,51	99.118,51	10.500,00	18.280,00
2018	86.368,00	86.368,00	0,00	0,00
2019	150.657,00	147.155,00	0,00	3.502,00
2020	88.527,80	47.027,80	0,00	41.500,00
2021	105.627,00	90.267,00	0,00	15.360,00
2022	44.902,00	44.902,00	0,00	0,00
2023	30.869,98	30.869,98	0,00	0,00
2024	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.268.759,29	803.467,29	32.350,00	432.942,00

Tabella 18

IMPORTO A BASE D'ASTA (EURO) DEI LOTTI AGGIUDICATI				
	euro	di cui		
Anno	Totali	PAFR	Enti	E.Terre
2014	59.015,00	29.180,00	0,00	29.835,00
2015	173.535,53	134.600,00	16.270,00	22.665,53
2016	227.648,00	42.348,00	3.300,00	182.000,00
2017	114.834,87	87.134,87	9.700,00	18.000,00
2018	79.850,00	79.850,00	0,00	0,00
2019	134.400,00	131.400,00	0,00	3.000,00
2020	65.258,92	35.098,92	0,00	30.160,00
2021	80.950,00	67.830,00	0,00	13.120,00
2022	40.487,46	40.487,46	0,00	0,00
2023	24.620,00	24.620,00	0,00	0,00
2024	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.000.599,78	672.549,25	29.270,00	298.780,53

Tabella 19

INCREMENTO IN VALORE ASSOLUTO (EURO) RISPETTO ALLA BASE D'ASTA				
	euro	di cui		
Anno	Totali	PAFR	Enti	E.Terre
2014	14.478,00	4.213,00	0,00	10.265,00
2015	62.167,47	30.353,00	2.280,00	29.534,47
2016	97.065,00	17.065,00	0,00	80.000,00
2017	13.063,64	11.983,64	800,00	280,00
2018	6.518,00	6.518,00	0,00	0,00
2019	16.257,00	15.755,00	0,00	502,00
2020	23.268,88	11.928,88	0,00	11.340,00
2021	24.677,00	22.437,00	0,00	2.240,00
2022	4.414,54	4.414,54	0,00	0,00
2023	6.249,98	6.249,98	0,00	0,00
2024	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	268.159,51	130.918,04	3.080,00	134.161,47

Tabella 20

INCREMENTO PERCENTUALE RISPETTO ALLA BASE D'ASTA				
	euro	di cui		
Anno	Totali	PAFR	Enti	E.Terre
2014	25%	14%		34%
2015	36%	23%	14%	130%
2016	43%	40%		44%
2017	11%	14%	8%	2%
2018	8%	8%		
2019	12%	12%		17%
2020	36%	34%		38%
2021	30%	33%		17%
2022	11%	11%		
2023	25%	25%		
2024				
Totale	27%	19%	11%	45%

3. Coordinamento della gestione ottimale e della valorizzazione dei beni del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

I "Piani delle attività" dell'Ente Terre redatti ed approvati nel periodo trascorso contengono indicazioni precise circa l'attività "coordinamento della gestione ottimale e della valorizzazione dei beni del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR) che la legge attribuisce all'Ente".

In quest'ottica si è pertanto sviluppata l'attività dell'ente che ha mirato a coordinare gli enti locali delegati alla gestione del PAFR al fine di ottenere un maggior utilizzo sostenibile di tali beni che, oltre a rispondere ad esigenze ambientali e sociali, avessero ricadute positive anche in termini di incremento dei proventi derivanti dalla loro gestione, così da poterli reimpiegare per gli interventi di manutenzione e conservazione del territorio.

L'attività di verifica e coordinamento sopra ricordata, operata dall'Ente Terre nell'ambito delle proprie competenze, si è orientata in particolare a favorire lo sviluppo di attività occupazionali, promuovendo l'impulso positivo della corretta gestione dei beni del PAFR con ricadute sull'ambiente, sul territorio e sull'economia locale, con particolare riferimento all'imprenditoria giovanile.

In particolare le attività previste dai piani annuali hanno riguardato:

- 1 stesura della proposta di definizione dei complessi del PAFR (art. 28 LR 39/00);
- 2 coordinamento dell'attività svolta dagli Enti competenti con particolare riguardo al rilascio di autorizzazioni e concessioni di beni del PAFR;
- 3 supporto al settore regionale competente in materia di forestazione nell'istruttoria dei piani annuali di cui all'art. 10 della L.R. 39/00 nella verifica della rispondenza gli indirizzi approvati dall'Ente Terre e nelle determinazioni delle risorse da assegnare;
- 4 attività di ricognizione degli aspetti patrimoniali e gestionali dei beni del PAFR, con la ricognizione delle concessioni temporanee esistenti sui beni del PAFR;
- 5 predisposizione per la redazione dei Piani di Gestione di uno strumento (Portale online dei Piani di Gestione) in grado di supportare una pianificazione forestale standardizzata e di qualità per tutto il territorio regionale. Il Portale utilizza strumenti *open source* e prevede una banca dati centralizzata completa di interfaccia cartografica (*web gis*) accessibile in tempo reale da una moltitudine di utenti. Ciò consente la visualizzazione ed interrogazione in tempo reale del sistema per la gestione e per estrarre statistiche sia a livello di singolo Complesso forestale sia a livello dell'intera superficie pianificata. Il Portale è attualmente in fase di implementazione e perfezionamento.
- 6 coordinamento dell'attività svolta dagli Enti competenti nella revisione, aggiornamento e realizzazione dei Piani di gestione del PAFR;
- 7 coordinamento e monitoraggio delle procedure di alienazione dei beni del PAFR da parte degli Enti competenti.

✓ **stesura della proposta di definizione dei complessi del PAFR (art. 28 LR 39/00)**

L'ente, nell'ambito dell'attività di definizione dei complessi, funzionale alla determinazione della competenza alla loro amministrazione, ha provveduto all'istruttoria ed all'espressione della proposta dopo confronto con gli enti locali coinvolti, ex art. 29 della l.r.39/00, per l'affidamento in gestione dei complessi agroforestali:

- "La Selva" all'Unione dei Comuni della Val di Merse (DGRT n. 990 del 27/07/2020).
- "Bandite di Scarlino" al Comune di Scarlino (DGRT n. 615 del 07/06/2021)
- "Monti Pisani -PI" al Comune di Calci (DGRT n. 65 del 31/01/2022).

✓ **Coordinamento dell'attività svolti dagli Enti competenti (gestori) con particolare riguardo al rilascio di autorizzazioni e concessioni di beni del PAFR ed attività di ricognizione degli aspetti patrimoniali e gestionali dei beni del PAFR, con la ricognizione delle concessioni temporanee esistenti sui beni del PAFR**

Nell'ambito di questa attività, al fine di uniformare la gestione degli enti delegati in merito al rilascio di autorizzazioni e concessioni amministrative d'uso del PAFR favore di terzi, si è provveduto, in continuità con precedente triennio, in forza di quanto disposto dall'art. 65 della L.R. 80/12 ed in attuazione dei propri decreti n° 3 e n° 40 del 2015 con i quali si approvavano gli indirizzi per l'utilizzazione dei beni appartenenti al patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR), alla verifica, portata avanti in collaborazione con gli enti competenti, delle concessioni amministrative riguardanti i beni del PAFR, con lo scopo di garantire omogeneità e uniformità di gestione del patrimonio agricolo-forestale regionale e per verificarne la rispondenza agli indirizzi di cui all'art. 2 comma 1 lettera c) della medesima legge.

In particolare si è proceduto al rinnovo delle seguenti concessioni suddiviso per anno di attività:

Anno	Numero di rinnovi	numero particelle interessate	ettari interessati
2020	23	257	586,38
2021	24	293	333,86
2022	18	73	61,28
2023	15	143	1582,17

Per quanto riguarda il **rilascio di nuove concessioni**, si è provveduto alla verifica delle bozze degli avvisi e dei disciplinari proposti dagli Enti delegati al fine verificarne la rispondenza agli indirizzi emanati ed agli schemi approvati nonché agli indirizzi di cui all'art. 2 comma 1 lettera c) e sono stati pubblicati avvisi pubblici per i seguenti lotti, suddivisi per anno di attività:

Anno	Numero di lotti oggetto di avviso pubblico	numero particelle interessate	ettari interessati
2020	18	234	669,03
2021	27	327	913,21
2022	11	254	208,92
2023	18	433	814,08

Tali avvisi pubblici sono stati elaborati dagli enti gestori con il coordinamento e la costante supervisione e revisione di Ente Terre.

I suddetti avvisi e bandi sono stati pubblicati anche nella sezione dedicata alla Banca della Terra del sito web di ARTEA. Si rinvia pertanto al precedente paragrafo della banca della terra per i dettagli sugli avvisi pubblici emanati e sui risultati conseguiti.

Con questi bandi sono stati messi a disposizione nel quadriennio di riferimento oltre 2600 ettari di superficie del PAFR con diversa tipologia di soprassuolo (boschi, castagneti da frutto, oliveti, pascoli e incolti) e fabbricati di proprietà pubblica regionale.

Inoltre sono state rilasciate le seguenti concessioni *ex novo* mediante affidamento diretto a sensi dell'art. 41 del DPGR 61/R del 2005, regolamento attuativo della L.R. 77/04:

Anno	Numero di concessioni ex art. 41	numero particelle interessate	mq interessati
2020	4	4	123
2021	3	3	600
2022	8	11	1350
2023	4	4	1300

Per quanto riguarda le autorizzazioni all'uso ai sensi dell'art. 39 del regolamento attuativo della L.R. 77/04, durante il triennio, l'Ente Terre ha supportato e rilasciato a pareri agli Enti delegati per il rilascio di numerose autorizzazioni sul PAFR.

✓ **supporto al settore regionale competente in materia di forestazione nell'istruttoria dei piani annuali di cui all'art. 10 della L.R. 39/00 nella verifica della rispondenza gli indirizzi approvati dall'Ente Terre e nelle determinazioni delle risorse da assegnare.**

L'attività si è sviluppata sostanzialmente nella determinazione dei proventi di gestione del PAFR e con la verifica dei piani annuali presentati dagli enti delegati:

Proventi di gestione del PAFR

Al fine di determinare un incremento dei proventi derivanti dalla gestione, come già intrapreso nel precedente triennio, si è provveduto, a seguito delle proposte degli enti gestori, ad analizzare i programmi annuali d'intervento e ad analizzare le attività sul PAFR eseguite da soggetti terzi concessionari in modo da stimolare al massimo attività che, pur promuovendo ed attuando interventi di gestione forestale sostenibile e di sviluppo dell'economia verde sul territorio della regione, potessero portare ad incremento degli introiti.

In seguito, ai sensi dell'art. 2 comma c) della L.R. 80/12, Ente Terre con proprio decreto ha determinato, per ogni Ente competente alla gestione del PAFR, l'obiettivo generale da conseguire annualmente in termini di proventi di gestione nel triennio 2020-2022 si è annualmente ridotto a causa delle problematiche riscontrate da diversi enti nel conseguire l'obiettivo assegnato, passando dai 3,649 milioni del 2020 ai 3,555 milioni del 2021, ai 3,422 milioni del 2022, per poi attestarsi nel 2023 su un valore di 3,487 milioni di euro comunque valori superiori al valore medio degli obiettivi determinati rispetto al triennio precedente.

I proventi realmente incassati (vedasi capoverso successivo) sono stati destinati ad interventi di gestione e valorizzazione del patrimonio regionale.

Rispetto ad una media dei proventi incassati nel triennio 2012- 2014, precedente all'istituzione di Ente terre ed alla sua piena operatività, si è visto comunque un significativo incremento degli introiti di gestione realizzati.

Infatti nel periodo 2010-2014 precedente all'istituzione di ente terre che vedeva una media di circa 2,532 milioni di Euro conseguiti dagli Enti si è passati ad incassi pari ad 2,836 milioni nel 2015; 3,064 milioni nel 2016; 3,367 milioni nel 2017, 3,801 milioni nel 2018, 3,588 milioni nel 2019, 3,460 nel 2020, 3,621 nel 2021, 3,559 nel 2022 e 2,905 nel 2023 con una media nel periodo di operatività di Ente Terre di 3,556 milioni con incremento percentuale rispetto al triennio 2012-2014 del 37%.

Verifica dei piani annuali presentati dagli enti delegati

Nell'ambito dei piani annuali delle attività di Ente terre si sono individuati gli indirizzi operativi per la gestione ottimale dei beni del patrimonio agricolo-forestale di cui all'articolo 22 della legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 (Legge forestale della Toscana).

Pertanto, in attuazione dell'art. 10 della legge forestale (l.r. 39/00) in collaborazione con il competente settore della Giunta Regionale, Ente terre ha effettuato una verifica dei piani annuali relativamente agli interventi da eseguirsi sul PAFR e finanziabili dalla Regione con le risorse del Piano Regionale Agricolo e Forestale (PRAF).

Inoltre l'ente ha formulato numerosi pareri alla Regione Toscana in merito alle richieste presentate dagli Enti in merito alla documentazione relativa agli interventi finanziati a valere sul PRAF ai fini della loro liquidazione da parte del competente settore regionale.

✓ coordinamento dell'attività svolta dagli Enti competenti nella revisione, aggiornamento e realizzazione dei Piani di gestione del PAFR

Con la modifica della legge forestale apportata con la l.r. 80/2012 la competenza in merito alla pianificazione del patrimonio agricolo forestale è stata trasferita ad ente terre.

In attuazione delle direttive regionali (DGRT 1351/2020) si è provveduto allo sviluppo di una piattaforma per la redazione dei piani di gestione del PAFR da mettere a disposizione degli enti competenti che consente di avere una banca dati univoca e centralizzata con successiva revisione/aggiornamento del manuale operativo "Riferimenti tecnici per la redazione dei Piani di Gestione del Patrimonio Agricolo-Forestale della Regione Toscana". Tale banca dati, anche con l'implementazione di nuovi moduli, è uno strumento di archiviazione e aggiornamento delle informazioni, utile a fini gestionali, di monitoraggio e divulgazione e capace di generare economie per la redazione di nuovi Piani.

A tal fine si è provveduto nel 2021 ad approvare sia le nuove direttive agli enti per la redazione dei piani di gestione dei complessi del Patrimonio agricolo forestale regionale che il conseguente manuale operativo "Riferimenti tecnici per la redazione dei Piani".

Nel periodo si è provveduto a rendere esecutivi i seguenti piani di gestione avendo particolare attenzione ad una gestione forestale sostenibile coniugata alla promozione delle attività economiche nel campo della selvicoltura, dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame e delle attività connesse con un incremento della produzione legnosa e della redditività nella gestione del patrimonio:

Anno 2021			
Complesso PAFR	Ente Gestore	Validità	Superficie ha
Foreste Casentinesi	UC Casentino	2021-2035	5.867,16
		Sommano 2021	5.867,16
Anno 2022			
Complesso PAFR	Ente Gestore	Validità	Superficie ha
Alpe di Catenaia		2022-2036	2.337,68
Macchia della Magona	Comune Bibbona	2021-2035	1.635,88
Pratomagno Valdarno	UC Pratomagno	Annate silvane 2021-2022/2035-2036	3.279,09
Monte Ginezzo	UC Pratomagno	Annate silvane 2021-2022/2035-2036	291,56
Alto Tevere	UC Valtiberina toscana	Annate silvane 2021-2022/2035-2036	4.281,32
Sant'Antonio	UC Valdarno e Valdisieve	Annate silvane 2022-2023/2036-2037	1.056,13
Rincine	UC Valdarno e Valdisieve	Annate silvane 2022-2023/2036-2037	1.439,95
Bosco di Santa Luce	Comune di Santa Luce	2021-2035	1.603,97
Il giardino Scornabecchi (variante)	Comune di Riparbella	2016-2030	632,00
		Sommano 2022	16.557,57
Anno 2023			
Complesso PAFR	Ente Gestore	Validità	Superficie ha
Monti Pisani PI	Comune di Calci	Annate silvane 2022-2023/2036-2037	660,98
Alpe della Luna	UC Valtiberina toscana	2023/2037	3.242,93
Lustignano	UC Alta Val di Cecina	2022/2036	1.103,33

Alpe di San Benedetto	UC Valdarno e Valdisieve	2022/2031	1.728,39,54
Monterufoli	UC Alta Val di Cecina	Annate silvane 2022-2023 / 2036-2037	3.032,52
		Sommano 2023	8.039,76

Nel corso del triennio per dare piena operatività agli Enti nella gestione del patrimonio si sono approvati, come previsto dall'art. 30 comma 8 della Legge Forestale, numerosi interventi in deroga ai piani in quanto in essi non previsti.

Nel 2020 sono stati autorizzati interventi per 506,15 ettari, nel 2021 per 308,1 ettari, nel 2022 interventi per 80 ettari e nel 2023 interventi per 131,15 ettari.

✓ **coordinamento e monitoraggio delle procedure di alienazione dei beni del PAFR da parte degli Enti competenti.**

In collaborazione con gli enti e con il competente settore della giunta regionale si è provveduto nel 2019 alla predisposizione dell'aggiornamento degli elenchi dei beni del PAFR da vendere e di quelli da valorizzare e/o riqualificare nonché dell'aggiornamento delle disposizioni relative alle procedure di vendita dei beni del PAFR. L'iter si concluso con l'approvazione della DGRT n. 854 del 05/07/2019. L'elenco di beni da alienare è stato poi integrato/modificato con DGRT 1310 del 13/12/2021. Successivamente, a fine 2023, è stata fatta, in stretta collaborazione con gli Enti delegati, dei quali ente Terre ha istruito le proposte, una nuova ricognizione dei beni del PAFR e sono stati redatti nuovi elenchi (ex art. 20 L. R. 77/04), attualmente in fase di iter di approvazione in collaborazione con il settore Patrimonio della Regione.

Per i beni inseriti negli elenchi di vendita Ente Terre si è occupato di trasmettere al competente settore della giunta la documentazione relativa ai lotti con fabbricati per acquisire i pareri delle Soprintendenze in merito all'interesse culturale, al fine della vendita e si è occupato di trasmettere direttamente alla medesima Soprintendenza la documentazione necessaria per il parere per i lotti di soli terreni.

Di seguito in tabella viene riportato un elenco riassuntivo relativo a quest'ultima attività.

fabbricati	numero istanze per VERIFICA INTERESSE CULTURALE (un lotto=un'istanza)
2020	0
2021	2
2022	13
2023	3
terreni	numero istanze
2020	0
2021	0
2022	7
2023	1

Sempre in merito alle procedure di alienazione, previste dalla normativa in essere e dagli atti regionali, l'Ente ha provveduto alla formulazione dei pareri su richiesta degli enti per la formazione dei lotti dei beni in vendita. Nel 2020 è stato formulato un solo parere per tre lotti in provincia di Pistoia, nel 2021 un solo parere per un lotto in provincia di Lucca, nel 2022 dodici pareri (2 in provincia di Arezzo, 1 in provincia di Pistoia e 10 in provincia di Siena) e nel 2023 un solo parere per un lotto in provincia di Grosseto.

Nel quadriennio si sono completate le procedure di alienazione, con i relativi rogiti, per i seguenti lotti di beni suddivisi per provincia:

fabbricati	2020	2021	2022	2023
provincia AR	1			
provincia FI			1	
provincia GR	2	1	1	
provincia LI			1	
provincia SI		3		
totale	3	4	3	0
terreni	2020	2021	2022	2023
provincia LU				1
provincia PO			1	
totale	0	0	1	1

NB. i dati numerici delle alienazioni si riferiscono a rogiti di lotti il cui iter di vendita (pareri soprintendenza, pareri per la formazione dei lotti) si riferiscono ad anni precedenti.

✓ **Attività di verifica sulle problematiche patrimoniali del PAFR.**

Nel corso del triennio Ente Terre, in sinergia con il Settore Patrimonio e Logistica della Regione Toscana, ha provveduto alla verifica e all'aggiornamento dei dati catastali, nonché all'aggiornamento della stima del valore, di alcuni beni appartenenti al PAFR già stimati nel 2017 in ottemperanza delle esigenze del bilancio patrimoniale della Regione Toscana e della necessità di aggiornare il conto del patrimonio nel portale dedicato.

Inoltre si è provveduto, sempre in sinergia con il Settore Patrimonio e Logistica della Regione, ad aggiornare e approfondire tematiche e problematiche patrimoniali inerenti i beni del PAFR indirizzandole verso una fase risolutiva.

✓ **Valorizzazione del PAFR**

La valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale è attuata tramite una gestione mirata al maggior utilizzo sostenibile dei beni che, oltre a rispondere ad esigenze ambientali e sociali, abbia ricadute positive anche in termini di incremento dei proventi derivanti dalla gestione dei beni pubblici.

I proventi vengono reimpiegati per gli interventi di manutenzione e conservazione del territorio, con conseguente diminuzione degli oneri posti annualmente a carico del bilancio regionale per tali interventi. Per la valorizzazione del PAFR si è provveduto ad istruire secondo le schede di misura del PRAF vigente le richieste degli enti gestori relativi a progetti di natura strutturale e straordinaria per la manutenzione ed il miglioramento del patrimonio. L'attività è stata svolta in collaborazione con il competente settore della giunta regionale che ha poi provveduto alle relative assegnazioni finanziarie.

4. Iniziativa "Centomila orti in Toscana"

Gli orti sociali sono da sempre sinonimo di aree ad uso esclusivo di persone anziane, spesso inserite in contesti urbani degradati. L'iniziativa "Centomila orti in Toscana", nata nel 2015, stravolge completamente il concetto, individuando in tali aree (il cui nome si trasforma in "orto urbano") importanti aree di aggregazione, di scambio sociale ed intergenerazionale, di didattica ambientale e di crescita culturale. L'orto urbano diventa quindi un punto di incontro fra persone differenti che possono mettere in gioco le proprie conoscenze e le proprie esperienze, dove passare il tempo e dove crescere in modo sano; un luogo dove la componente "giovane" assume un ruolo determinante sia come persona interessata alla coltivazione che come soggetto che gestisce le strutture concesse dal Comune. Attraverso questa iniziativa, l'Amministrazione regionale interviene quindi nella diffusione di questa nuova idea degli "orti urbani" su una vasta scala territoriale, sia con la definizione di regole certe e trasversali sull'intero territorio regionale (cosiddetto "modello di orto urbano toscano") che con la contribuzione finanziaria ai Comuni, che sono i soggetti deputati alla realizzazione e gestione di tale aree.

L'iniziativa "Centomila orti in Toscana" era il sesto punto del Programma di Governo per la X legislatura regionale ed era mirata alla realizzazione di nuovi orti in Toscana per migliorare la salute e il mangiar sano; l'obiettivo dell'intervento regionale era indirizzato quindi a individuare e sperimentare un "modello di orto urbano toscano" che definisca i principi generali per la realizzazione, la gestione e l'utilizzazione da parte dei Comuni della Toscana, attraverso il coinvolgimento di alcune amministrazioni comunali che hanno già esperienza in materia.

Le necessità finanziarie dell'Assessorato, per il raggiungimento degli obiettivi dell'iniziativa, sono state recepite dall'Amministrazione con legge regionale 82/2015 (collegato alla legge di stabilità) che ha stanziato 950.000 euro per il 2016, 1.000.000 euro per il 2017 e 1.000.000 euro per il 2018. **La stessa legge 82/2015 stabiliva che Ente Terre fosse il soggetto deputato al supporto tecnico dell'iniziativa; per tale motivo, fin da giugno 2016 Ente Terre ha coordinato tutte le attività promosse, nonché i tavoli di lavoro e la commissione per la selezione dei progetti presentati.** Tutti gli atti emanati dalla Giunta regionale e dagli uffici derivano pertanto dal lavoro preliminare svolto dall'Ente.

Conclusa la fase del finanziamento delle strutture, anche per mezzo di ulteriori risorse individuate dalla Regione fino a tutto il 2021, a cui hanno aderiti 67 Comuni, si è iniziata la fase di gestione delle strutture ad opera, prevalentemente, di associazioni (talvolta appositamente costituite) che hanno avviato la produttività e la socialità di tali ambienti.

Il ruolo di Ente Terre è proseguito, e prosegue ancora oggi, non più quale Ente deputato alle istruttorie dei progetti, ma rivolto al coordinamento della gestione e a far sì che i risultati benefici dell'iniziativa non vadano dispersi.

5. La Tenuta di Suvignano

La tenuta di Suvignano, estesa nel territorio dei Comuni di Monteroni d'Arbia e Murlo, in Provincia di Siena, faceva parte del patrimonio del costruttore siciliano Vincenzo Piazza, amministrato dall'immobiliare Strasburgo di Palermo; acquistata fra la fine degli anni settanta e l'inizio degli ottanta dal costruttore palermitano, l'azienda fu sequestrata una prima volta nel 1983 da Giovanni Falcone che sospettava rapporti dell'imprenditore con Cosa Nostra. Successivamente tornò in possesso di Piazza, ma tra il 1994 e il 1996, con il suo arresto per associazione mafiosa avvenuto proprio a Suvignano, la Tenuta fu nuovamente sequestrata e affidata a un amministratore giudiziario.

Nel 2007, quando la sua condanna passò in giudicato, tutti i suoi beni furono definitivamente confiscati; con essi anche Suvignano che da 11 anni era in attesa di trovare una destinazione. Da allora molto si è ipotizzato sul futuro della Tenuta; si è anche rischiato che la proprietà venisse messa all'asta, con l'ipotesi che potesse tornare alla mafia attraverso prestanome o Società fittizie.

Finalmente, a cavallo fra il 2018 e il 2019 l'assegnazione alla Regione, che la gestisce adesso attraverso Ente Terre Regionali Toscane, avviando così un progetto unico nel panorama nazionale, che coinvolge i due comuni su cui la proprietà si distende e le associazioni di promozione della legalità e della lotta alle mafie.

La Società Agricola Suvignano è una Società a responsabilità limitata in relazione alla quale, con decreto del 16 Novembre 2018 (prot. 0050264), l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (in breve ANBSC) ha infatti disposto che le quote confiscate (a titolo definitivo, dall'anno 2007) dell'intero capitale sociale, e con esse il relativo compendio aziendale "in funzionamento", fossero mantenute al patrimonio dello Stato e trasferite per finalità istituzionali a Ente Terre Regionali Toscane ai sensi dell'articolo 48, comma 8 ter del codice antimafia (decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159), riservandosi, ai sensi dell'art. 112 lett. i del novellato codice antimafia, di verificare la conformità dell'utilizzo dei beni alle finalità pubblicistiche di cui al provvedimento di assegnazione e destinazione e facendo obbligo a Ente Terre di comunicare qualunque modifica del relativo Statuto che possa risultare in contrasto con le finalità istituzionali di cui al provvedimento di assegnazione.

La Delibera di Giunta Regionale n. 34 del 14/01/2019 ha approvato la "Previsione economica per l'anno 2019 della Società Agricola Suvignano s.r.l." e ha dato mandato ad Ente Terre Regionali Toscane di procedere al perfezionamento degli atti di trasferimento Società Agricola Suvignano s.r.l. integrando le direttive ad Ente Terre Regionali Toscane per la redazione del piano di attività 2019 di cui alla DGR n. 21 del 07/01/2019. Nel corso del 2019 tutti gli atti sono stati perfezionati e pertanto, fin dal 1 gennaio 2020, è pienamente operativo il trasferimento delle quote ad Ente Terre di cui Suvignano è quindi Società controllata al 100%.

Con decreto 1° Febbraio 2019 n. 11, Ente Terre Regionali Toscane ha così dichiarato di accettare il trasferimento a titolo gratuito delle quote di capitale sociale della Agricola Suvignano S.r.l. da parte della ANBSC, e si è quindi dato corso al Verbale di consegna e immissione nel possesso del 5 febbraio 2019 e alla trascrizione presso il R.I. di Palermo dell'atto ricognitivo dei provvedimenti sopra citati, redatto in data 22 febbraio 2019.

Il 16 novembre 2018, con il già citato decreto del direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc), le quote dell'intero capitale sociale dell'Agricola Suvignano s.r.l., comprensive del relativo compendio aziendale, sono state quindi trasferite a Terre Regionali Toscane, Ente Pubblico non economico della Regione Toscana, istituito con l.r. Toscana 80/2012 per la valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale pubblico, la valorizzazione e tutela della biodiversità, la costituzione e gestione della Banca della Terra e la sperimentazione in ambito agricolo.

La Regione Toscana, per il tramite di Ente Terre, ha ritenuto di fare della Tenuta di Suvignano un luogo simbolo della legalità, un campus permanente dove ospitare iniziative per parlare del contrasto alle mafie, dove organizzare eventi e manifestazioni aperte a tutta la società civile, dove organizzare soggiorni estivi per i giovani sui terreni strappati alle cosche, in linea con quanto fatto in altre realtà regionali interessate dal fenomeno di infiltrazione mafiosa. Per raggiungere tali obiettivi la Regione ha avviato una serie di importanti interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza di parte dei fabbricati, la realizzazione di una sala riunioni dedicata alla memoria di Giovanni Falcone, la costruzione di un Ostello da quaranta posti letto, collegato ad un'ulteriore ampia sala per riunioni, meeting ed eventi, la cui inaugurazione si è svolta nella primavera 2024.

Fin dal suo ingresso nel controllo della Società la Regione ha avviato la valorizzazione della Tenuta, promuovendo iniziative che evidenziano i valori positivi del bene confiscato dal punto di vista simbolico, educativo e produttivo, con il coinvolgimento dei giovani e delle scuole, nel quadro delle iniziative di promozione della cultura della legalità proprie della legge regionale 11/1999 "Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata". A supporto delle tante iniziative in corso nel 2020 è stato realizzato il "percorso della legalità" interno alla Tenuta, costituito da 10 pannelli di 120 x 100 cm illustrativi e da un depliant introduttivo, che offre la possibilità di visite in autonomia grazie alla descrizione della Tenuta e della sua storia, alle iniziative regionali per la promozione della cultura della legalità democratica.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Toscana, attraverso Ente Terre Regionali, sono ingenti, attestandosi oggi a oltre 1.700.000 euro, a cui si aggiungono ulteriori 80.000 euro/anno (a partire dal 2023) per garantire l'assunzione di un impiegato e di un operaio agricolo dedicati a tempo pieno alla promozione della legalità e alla gestione del nuovo ostello, realizzato con risorse esclusive regionali, e agli eventi.

Dal punto di vista produttivo, la Tenuta di Suvignano è certamente importante: estesa su una superficie di circa 640 ettari (di cui 620 nel Comune di Monteroni d'Arbia e la parte restante nel Comune di Murlo, in Provincia di Siena), si sviluppa su un'area prevalentemente collinare (circa l'80%), ma anche su tratti pianeggianti lungo il torrente Sorra che assicura, assieme ai laghi artificiali, l'acqua necessaria per l'attività agrozootecnica.

La Tenuta comprende case coloniche e fabbricati utilizzati come magazzini, officine e stalle. I fabbricati di particolare pregio, quali "Il Tinaio" e "Podere Santo Stefano", sono adibiti ad uso agrituristico, con 38 posti letto complessivi, a cui si aggiungono le strutture per l'ospitalità dei pellegrini e degli studenti dei campi scuola per la legalità (ostello) per ulteriori 39 posti letto.

Un ulteriore importante risultato dell'ingresso di Ente Terre nella gestione agricola è quello di aver immediatamente avviato la conversione dell'attività produttiva verso il regime biologico. L'indirizzo produttivo è attualmente orientato su colture cerealicole, quali grano duro e tenero, con terreni a seminativo, a prato o a pascolo per oltre 530 ettari; sono presenti inoltre colture di mais e girasole, a cui si sommano i terreni ad uliveto e bosco. Più di 20 ettari di colture non vengono raccolte per l'alimentazione della selvaggina; oggi la Tenuta di Suvignano è quindi iscritta fra le aziende che producono beni secondo le regole dell'agricoltura biologica e opera in tal senso.

L'ipotesi di sviluppo futuro della Tenuta, per cui è in corso la redazione di uno specifico Piano Strategico, pone al centro dell'impegno il ruolo sociale della Tenuta e la sua funzione di bene esemplare, con un'attenzione volta agli aspetti imprenditoriali che permettano lo sviluppo economico della Società e la creazione di nuovi posti di lavoro, attraverso la realizzazione di strutture rivolte alla produzione agricola, alla

trasformazione e alla commercializzazione dei beni prodotti dalla Tenuta e dalle aziende del territorio, all'agriturismo.

In particolare il Piano strategico nasce dalla necessità di analizzare le principali ipotesi di sviluppo concreto della Tenuta agricola di Suvignano, economicamente sostenibile e coerente con le finalità dell'uso di beni sottratti alla criminalità, secondo quanto stabilito dal Codice Antimafia e dagli indirizzi emanati dalla Regione Toscana, al fine di attuare scelte strategiche ragionate, anche nell'ambito dell'assetto organizzativo e del personale da coinvolgere, e avviare richieste di finanziamento mirate nei confronti di idonee istituzioni (ad esempio a seguito del riconoscimento di Suvignano quale "bene esemplare"). Il Piano si configurerà quale strumento in grado di migliorare l'efficacia e l'efficienza di eventuali interventi pubblici a favore della Società, anche mediante la proposta di ipotesi di intervento differenziate e di una analisi di contesto territoriale e commerciale. Il documento consentirà un'agevole e corretta valutazione dei singoli progetti d'investimento ipotizzati con riferimento a realtà operative già esistenti (benchmark) ed a mercati target, e secondo criteri di sostenibilità economico – finanziaria, con espresso riferimento alle ipotesi di sviluppo già in corso di studio da parte della Regione e di Ente Terre.

Un ruolo preminente dello sviluppo futuro della Tenuta di Suvignano sarà svolto nei confronti degli agricoltori toscani e delle cooperative, per cui Suvignano diventerà un vero e proprio volano di sviluppo.

Anche nel corso dell'ultimo triennio è proseguita la verifica e la realizzazione delle attività gestionali che si sono rivolte essenzialmente a:

- Proseguire nella messa in sicurezza del patrimonio immobiliare e del recupero edilizio e ambientale in particolare per ospitare iniziative tese a valorizzare la cultura della legalità soprattutto nei confronti dei giovani (con le risorse già stanziare nel 2019 e con nuove risorse trasferite a Ente Terre con direttive e leggi specifiche);
- Concludere la realizzazione dell'Ostello dedicato a giovani e pellegrini giungendo finalmente a conclusione nei primi mesi del 2024;
- Promuovere il "percorso della legalità" all'interno della proprietà della Tenuta, finalizzato alla comunicazione al pubblico partecipante agli eventi, alle visite e alle giornate di studio, dei principali aspetti della Tenuta;
- Collaborare con la Regione Toscana e gli altri Enti, al fine di trovare le forme più efficaci di valorizzazione della Tenuta nell'ambito delle politiche sulla legalità e della sostenibilità economica della gestione;
- Sviluppare le procedure pubbliche per acquisizioni di beni e servizi;
- Produrre esclusivamente in regime di agricoltura biologica;
- Ospitare eventi e visite connesse alle politiche di sviluppo della legalità, ma anche di interesse per la valorizzazione del territorio, delle attività nella natura e dell'agricoltura di qualità.

6. Le gestioni agricole

Tra le funzioni di Terre Regionali Toscane, espressa tramite propria legge istitutiva (L.R. 27 dicembre 2012 n. 80 art. 2, comma C), vi è la gestione delle aziende agricole e altre superfici agricole e forestali di sua proprietà o di proprietà della Regione assegnategli.

Di queste aziende fanno parte la Tenuta di Alberese e la Tenuta di Cesa, nelle quali si svolge anche attività di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo agricolo e forestale, attività di tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali e delle risorse genetiche autoctone toscane.

Fa parte delle gestioni agricole, sempre secondo legge istitutiva, anche la gestione del Parco Stalloni di Pisa. Presso la Tenuta di Alberese vi è anche la sede amministrativa dell'Ente Terre Regionali Toscane.

6.A. ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo

Nella gestione delle Tenute di Alberese e Cesa l'ente è chiamato dalla propria legge istitutiva anche a svolgere attività di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo agricolo e forestale, in particolare:

- a. sviluppare iniziative in materia di ricerca, sperimentazione e valorizzazione delle produzioni e delle attività, prodotti e servizi legati al mondo rurale, da trasferire alle imprese locali e toscane che operano in materia,
- b. collaudare e trasferire le innovazioni di interesse per l'agricoltura toscana,
- c. collaudare e trasferire i risultati di alcuni progetti di ricerca,
- d. collaudare le innovazioni a pagamento promosse da soggetti privati e pubblici di interesse per l'agricoltura toscana,
- e. conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche autoctone toscane.

In tale contesto vengono realizzate pertanto:

- attività di carattere istituzionale;
- attività a pagamento.

Si rimanda ai singoli paragrafi delle singole tenute per un approfondimento delle attività svolte.

6.A.1. Tenuta di Cesa

La Tenuta di Cesa si costituisce nel 1979 quando la Regione Toscana ne ha assunto direttamente la gestione dall'Ente Irrigazione a seguito di uno specifico provvedimento nazionale.

Dal 1993 al 1997 presso l'Azienda di Cesa l'ARSIA ha svolto attività di sperimentazione attraverso una specifica convenzione con la Regione Toscana.

Successivamente dal 1997 la gestione è stata affidata direttamente all'ARSIA fino al 31/12/2010 quando, a seguito della soppressione, la gestione è stata affidata alla allora Azienda Regionale Agricola di Alberese poi trasformata in Ente Terre Regionali Toscane.

Nel complesso pertanto, la Tenuta di Cesa ha da alcuni decenni svolto una rilevante attività di sperimentazione e collaudo delle innovazioni mantenendo, dal punto di vista finanziario, un equilibrato rapporto tra costi e ricavi, pur mantenendo un forte indirizzo regionale nelle attività assegnate.

Con l'emanazione del Decreto n. 39 del 26/05/2021 "Nuovo assetto organizzativo di Ente Terre Regionali Toscane con decorrenza 27 maggio 2021", è stata costituito il Settore "Gestione Tenuta di Cesa, Innovazione

e Progetti Europei" affidandone la responsabilità ad una specifica figura Dirigenziale che ha preso la responsabilità della gestione della Tenuta di Cesa, delle iniziative e azioni per tutto l'Ente, nel campo della innovazione in agricoltura e delle progettualità europee in forte connessione e collaborazione con la Direzione agricoltura della Regione Toscana.

La Tenuta di Cesa si trova nel comune di Marciano della Chiana (AR) e nasce come azienda sperimentale nel 1993; ha in uso una superficie di ha 74.49.65 suddivisi in due corpi aziendali. Per quanto riguarda il personale, nel corso degli anni, la Tenuta di Cesa ha perso progressivamente funzionari con competenze tecniche che non sono stati reintegrati, limitando così le attività e rendendo le prospettive future meno certe nell'ambito sperimentale e del trasferimento della innovazione.

Il personale in servizio presso la tenuta di Cesa si è progressivamente ridotto nel corso dell'ultimo decennio: dalle 10 unità con CCNL Agricoltura si è passati alle attuali 8 unità, mentre ancora più rilevante il calo per il personale con CCNL Enti Locali dove si è passati da 4 a 3 ed infine dal 2016 a 2 unità compreso il responsabile tecnico della struttura a cui è attribuita la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa, progetti, sicurezza e del personale assegnato.

Va infine evidenziato che, nonostante la congiuntura economica sfavorevole degli ultimi anni, è stato possibile consolidare il volume delle attività e con esso la sostenibilità economica. Significativa è la ripartizione delle entrate dove mediamente il 65% deriva dalle prove di collaudo a pagamento e solo il 35% dalla vendita dei prodotti aziendali, la cui produzione è funzionale a mantenere una adeguata rotazione dei terreni agricoli necessaria per rendere possibile l'attività sperimentale.

Fatte queste premesse risulta evidente che il mantenimento della mole di attività dal 2012 al 2024 rappresentato dal numero di prove realizzate e di parcelle monitorate per anno, è il frutto sia del bagaglio di esperienze maturate nel corso degli anni dal personale tecnico ed operaio, che dalla adozione di processi di semplificazione.

A tale riguardo va considerato che ogni attività sperimentale svolta, presuppone la realizzazione di alcune fasi che partono dalla progettazione fino all'esecuzione, al monitoraggio e gestione, ed infine ai rilievi sperimentali e realizzazione di report tecnici, oltre ad una fase amministrativa che sta a monte del processo sommariamente descritto.

Nonostante i limiti operativi, nel corso degli anni si è cercato di operare mantenendo centrali le attività di trasferimento dell'innovazione, sia attraverso visite guidate ed incontri tecnici, sia sviluppando nuove iniziative come i tirocini universitari, l'esecuzione di tesi in ambito universitario e le attività di alternanza scuola-lavoro con gli istituti agrari.

Di particolare valenza sono le numerose partnership nell'ambito di progetti di ricerca europei che purtroppo sono state oggetto di finanziamento solo in due casi (progetto Ma4SURE e Progetto Leguminose).

Attività in sintesi

Prove totali per anno suddivise per committente

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
SUPERFICIE DESTINATA A PROVE SPERIMENTALI	Dal 48 al 52% circa											
PROVE PER CONTO DI ENTI PUBBLICI DI RICERCA	22	19	26	27	24	27	23	35	36	26	31	28
PROVE PER CONTO DI SOCIETÀ PRIVATE	32	25	25	18	13	14	12	10	11	13	15	14
TOTALE PROVE SPERIMENTALI ANNO	54	44	51	45	37	41	35	45	47	39	46	42

Attività in sintesi

Prove per anno istituzionali ed a pagamento, numero parcelle

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
PROVE A PAGAMENTO	45	35	42	35	27	31	25	33	29	28	34	32
ISTITUZIONALI	9	9	9	10	10	10	10	12	18	11	13	10
Totale prove sperimentali per anno	54	44	51	45	37	41	35	45	47	39	47	42
TOTALE PARCELLE	3.217	3.245	3.539	3.377	3.175	3.332	3.100	3.572	3.458	3.425	3.328	3.100

Attività di trasferimento dell'innovazione

ANNO	2017	2018	2019	2021	2022	2023
INCONTRI TECNICI	2	2	2	2	4	6
PUBBLICAZIONI SU RIVISTE DIVULGATIVE	8	9	8	9	9	9
VISITE STUDENTI SCUOLA DI AGRARIA (UNIFI)	1	2	2	1	2	2
TIROCINI UNIVERSITARI	1	1	1			1
ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (ITIS VEGNI)	1	1	3	0	2	2
DEMOFARM DAY iniziativa per gli Istituti agrari della Toscana					1	1

Oltre alle attività sopra descritte presso la Tenuta di Cesa è in corso da alcuni anni un processo di aggiornamento tecnologico finalizzato a testare l'adozione dell'agricoltura di precisione nell'ambito di attività di collaudo svolte in collaborazione con strutture di ricerca che operano in toscana .

Previsto dal programma dell'attuale legislatura e supportato dalla Decisione della Giunta regionale n. 59 del 27/07/2020 è stato avviato il processo di nascita e sviluppo di un Centro per la sicurezza in agricoltura presso la Tenuta di Cesa di Ente Terre Regionali, che prenderà avvio nell'ambito di un percorso che vede come promotore l'Assessorato agricoltura.

In tale ambito nel 2023 è stata ultimata la realizzazione del primo lotto del campo prova per la guida in sicurezza in agricoltura, che sarà completato nel 2024.

Il progetto dell'area test in campo aperto dedicata alle attività di dimostrazione, formazione, informazione di guida sicura su trattori agricoli e forestali mira a realizzare una struttura aperta a soggetti pubblici e privati che a vario titolo si occupano di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Una opportunità anche per le agenzie formative che rilasciano i patentini per la guida delle trattrici agricole e forestali e per il sistema della formazione regionale.

Tale iniziativa inoltre si colloca in un disegno più ampio che pone al centro la sicurezza nei luoghi di lavoro che si sviluppa nell'ambito di un Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana (Agricoltura, Sanità e Formazione), Ente Terre Regionali Toscane, l'Agenzia regionale Toscana per l'impiego, il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali dell'Università degli Studi di Firenze, INAIL Direzione Regionale Toscana .

A partire dalla Decisione della Giunta Regionale toscana n.59 del 27/07/2020 il Settore ha inoltre supportato, in accordo con la Regione Toscana, le iniziative volte ad animare ed implementare la Comunità della pratica sul tema della agricoltura di precisione e della digitalizzazione del settore agricolo e agroalimentare (CoP), un network per promuovere iniziative mirate al trasferimento di tecnologie di precision farming. La Regione Toscana, attraverso il Settore Gestione Tenuta di Cesa, innovazione e progetti europei di Ente Terre Regionali Toscane coordina inoltre le attività del Centro delle Competenze della Toscana per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali di cui al D.Lgs 173/1988.

6.A.2.La Tenuta di Alberese

La Tenuta di Alberese è una azienda agricola di circa 4000 ettari gestita con il metodo dell'agricoltura biologica (Reg. Ue 2018/848). I settori principali sono le produzioni agricole, la zootecnia, la banca del germoplasma e le prove sperimentali, il settore ospitalità (agrituristico e convegnistica). Presso la tenuta è anche il centro di coordinamento di tutto il sistema regionale di tutela della Agrobiodiversità (L.R.64/04).

6.A.2.1 Tenuta di Alberese – Produzioni agricole.

Le attività agricole di pieno campo sono riassumibili nella produzione di fieno e foraggi, per l'alimentazione del bestiame, e nella produzione di granelle, da vendere sul mercato o tramite contratti specifici. I piani colturali della Tenuta prevedono annualmente l'utilizzo di circa 700 ettari tra cereali autunno vernini, foraggere (erbai e medica), trifoglio da riproduzione e girasole.

Nel 2023 si è concluso il rapporto pluriennale con Alce Nero, cui veniva fornito grano duro Cappelli per la produzione della Pasta dei Parchi. Nel 2022 è stato intrapreso un accordo di coltivazione con il consorzio agrario di Siena, per la produzione di frumento tenero di varietà Verna, Sieve, Gentil Rosso.

<i>Produzione (q.li) *</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Avena	414,4	675	803	492,40	695,11	445,10	267,20
Cece	0	0	19	7,20	14,40	0	0
Favino	0	275,5	100	86,70	130,65	0	340,50
Foraggi	4.412	17.778	14.000	6.508	3.203	10.900	12.850
Frumento duro	56	266,2	0	9,40	2,97	0	0
Frumento duro Cappelli	673,7	793,1	1.270	2473,00	1499,00	1152,00	1375,20
Frumento tenero	1.173,10	995,66	0	179,20	143,73	389,55	0
Girasole	11,5	1.275,3	208	855,80	380,78	113,20	142,60
Orzo	805,3	1.420,4	1.846	668,95	780,70	844,00	558,15
Paglia	520	400	1.300	1030,00	2312,00		
Trifoglio	0	185,5	0	33,30	0	56,10	139,50
* Le produzioni variano ogni anno in funzione delle rese e degli ettari coltivati per ogni tipologia di produzione.							

Dal 2021, ma in particolare nel 2023, presso la Tenuta, è stato intrapreso un programma di ammodernamento dei mezzi agricoli. Non solo nuovi mezzi a sostituzione di quelli più vetusti, ma anche più tecnologia; i nuovi trattori infatti adottano tutti i protocolli di comunicazione ISOBUS e sono dotati di guida automatica satellitare, rispondendo ai requisiti dell'agricoltura 4.0. Resta comunque ancora elevata la spesa per le riparazioni di trattori e attrezzature agricole, molto datate anche per gli adeguamenti agli standard di sicurezza.

Per far fronte alla riduzione del personale, ma anche in un'ottica di maggiore ecosostenibilità, sono state acquistate attrezzature che consentono una preparazione dei terreni e una semina delle colture più efficiente, riducendo il numero di passaggi sul terreno, ottimizzando così personale e consumi di carburante al tempo stesso.

Come tutti gli altri settori, anche quello agricolo ha visto una riduzione del personale. Pur avendo avuto il subentro di un pensionamento con un nuovo operaio nel 2021, nel 2023 c'è stato un altro pensionamento, che però non ha portato ad un ulteriore subentro; inoltre, sempre nello stesso anno, un operaio a tempo determinato ha cessato il rapporto di lavoro, e anche questa figura non è stata rimpiazzata.

6.A.2.2 Tenuta di Alberese – la banca del germoplasma e le prove sperimentali.

La Tenuta è sede della Banca Regionale del Germoplasma vegetale (BRG Rispeccia), con particolare riferimento alle varietà erbacee autoctone toscane a rischio di estinzione (applicazione della L.R. 64/2004). Le attività svolte presso la BRG Rispeccia si possono dividere in attività di campo e gestione della Banca del Germoplasma.

Per la realizzazione dell'attività in campo della BRG Rispescia viene utilizzata una superficie di circa 1.500 metri quadrati facente parte dell'ex comprensorio Enaoli. Tutte le operazioni, (lavorazione dei terreni, semina/trapianto, eventuale diradamento, irrigazione, controllo manuale delle infestanti sulla fila e tra le file, raccolta, essiccazione, produzione e pulizia del seme), sono eseguite da personale dedicato di Terre Regionali Toscane.

Alcune attività di campo vengono svolte, sulla base di un piano di lavoro avviato da diversi anni, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) dell'Università di Pisa.

Relativamente alla Gestione dei campioni delle specie vegetali contenuti nella Cella, si provvede ogni anno al controllo dell'integrità, alla sostituzione della confezione, quando necessario, ed alla registrazione dei campioni in entrata e uscita in un registro elettronico. Nel corso degli anni è stato preparato il materiale da consegnare ai Coltivatori Custodi e/o agli iscritti alla Rete di tutela e conservazione che ne hanno fatto domanda.

Oltre alla attività agricole di pieno campo, presso la Tenuta si realizzano attività a carattere sperimentale, frutto di collaborazioni con università, istituti e centri di ricerca.

Gli anni 2021, 2022 e 2023 hanno visto l'ente partecipe di un importante progetto di agricoltura digitale in collaborazione con il CNR-ibe, sede di Firenze, di cui Terre Regionali Toscane è stato partner, denominato progetto DATI (Digital Agriculture Technologies for Irrigation efficiency). Il progetto prevedeva la l'applicazione di apparecchiature digitali a servizio dell'agricoltura, non solo droni e sensori di fotorilevamento, ma anche centraline e progettazioni impiantistiche, con la finalità dell'ottimizzazione dell'uso dell'acqua. In data 15 Giugno 2023 il CNR-Ibe ha presentato, presso il Granaio Lorenese, i lavori del progetto, con attività di divulgazione dei risultati intermedi (anni 2021 e 2022).

Lo stesso progetto prevede la diffusione e la disseminazione tramite un sito internet dedicato <https://datiproject.eu/> e tramite social network anch'essi dedicati https://www.instagram.com/dati_2021/ <https://www.facebook.com/DATIproject2021> <https://twitter.com/Dati2021>

Presso la Tenuta vengono svolte altre prove, a pagamento, commissionate da società private del settore agricolo.

Le prove istituzionali riguardano la partecipazione alla rete nazionale frumento tenero, frumento duro e frumento duro Bio, coordinate dal CREA. Le prove riguardano il confronto varietale di circa 30-40 varietà commerciali di frumenti. Sempre per il CREA, nel 2023 si è conclusa la partecipazione triennale nella realizzazione di prove varietali su Riso.

TENUTA DI ALBERESE						
ATTIVITA' SPERIMENTALI						
	ISTITUZIONALI		PAGAMENTO		TOTALE	
ANNO	N° PROVE	N° PARCELLE	N° PROVE	N° PARCELLE	N° PROVE	N° PARCELLE
2015	12	967	2	81	14	1048
2016	12	1828	2	54	14	1882
2017	12	879	2	120	14	999
2018	7	522	2	147	9	669
2019	9	577	3	109	12	686
2020	4	339	3	109	7	448
2021	5	345	3	124	8	469
2022	4	323	3	120	7	443
2023	4	320	2	86	6	406

TENUTA DI ALBERESE			
ATTIVITA' DI TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE			
ANNO	INCONTRI TECNICI / VISITE GUIDATE	ARTICOLI TECNICI	TIROCINI
2015		4	
2016		4	
2017		4	
2018	2	4	1
2019	2	5	1
2020	covid	3	covid
2021	covid	3	covid
2022		3	3
2023		3	1

Terre Regionali Toscane sta continuando il percorso di collaborazione con gli Istituti di Istruzione Superiore con indirizzo agrario, agroforestale e agroalimentare e il Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Pisa, anche attraverso la sottoscrizione di protocolli di intesa e l'organizzazione di specifici eventi. Continua la collaborazione con le Università toscane per lo svolgimento di tirocini e organizzazione di visite di gruppi di studenti nell'ambito dei corsi universitari e internazionali.

6.A.2.3 Tenuta di Alberese – Zootecnia

La Tenuta di Alberese è anche uno dei principali elementi di salvaguardia, in termini di tutela ambientale e del paesaggio, nel Parco Regionale della Maremma. Questa importante funzione pubblica rientra nelle attività istituzionali dell'Ente i cui benefici ricadono sulla collettività, in particolare come grande esempio di conservazione attiva di un ambiente dove l'agricoltura e l'allevamento condotto con i metodi tradizionali e con l'antico mestiere del buttero non si presentano statici come in un museo, ma sono parte attiva della gestione di un territorio e di una comunità.

La Tenuta di Alberese rappresenta il cuore del Parco Naturale della Maremma, un agro-ecosistema che è fonte stessa di qualità del territorio, conservazione attiva, ma anche attività insostituibile di richiamo per il turismo naturalistico non solo italiano.

Le attività del settore zootecnico della Tenuta sono uno degli elementi che caratterizzano il territorio e ne sono parte significativa fino al punto che gli animali della Tenuta di Alberese rappresentano un importante valore identitario. Rimane la concorrenza alimentare con i selvatici, sebbene la presenza del lupo ne abbia contenuto la presenza, il cambiamento climatico con relativo depauperamento della variabilità botanica delle aree di pascolo e relativo impoverimento della naturale disponibilità vegetale, stanno rendendo maggiormente oneroso l'allevamento del bovino e del cavallo maremmano, con la necessità di una integrazione foraggera al pascolo. Negli ultimi anni inoltre si è presentato un nuovo fenomeno, che crediamo vada tenuto sotto attenta osservazione, connesso alla predazione da parte di branchi di lupi che hanno sbranato bovini maremmani di peso in alcuni casi superiore ai 400 Kg (8 capi bovini eliminati tra Ottobre e Novembre 2019). Forti comunque del ruolo che la Regione Toscana assegna a ETRT, tra cui il mantenimento del genoma animale nelle razze del bovino e cavallo maremmano, connesso alla salvaguardia degli antichi mestieri in forma attiva come quello del buttero, negli anni è proseguito l'allevamento nelle sue forme tradizionali che da sempre caratterizzano la Tenuta.

Foto di Bovino di razza maremmana – Tenuta di Alberese



È utile evidenziare che l'attività di valorizzazione del Bovino maremmano avviene di concerto con ANABIC che ha scelto la tenuta di Alberese come centro di selezione genetica per i riproduttori maschi della razza. L'attività zootecnica nelle sue modalità tradizionali di gestione mantiene vivo e necessario il lavoro dei butteri ma anche una parte legata alla produzione degli alimenti (foraggi e granaglie) per l'alimentazione delle centinaia di animali allevati.

Buttero della Tenuta di Alberese che governa a cavallo mandria di bovini maremmani



6.A.2.4 Tenuta di Alberese – ospitalità (agriturismo e convegnistica)

La Tenuta di Alberese prosegue la valorizzazione del patrimonio di proprietà e in concessione, con l'attività agrituristica. Il settore ha subito in parte i contraccolpi della pandemia del 2020 e 2021. Ulteriore perdita è stata causata dallo stato di conservazione della Villa Granduciale, in particolare una scarsa programmazione degli interventi sull'immobile negli anni precedenti ha causato danni strutturali alle balaustrate dei terrazzi e infiltrazioni. Alcuni alloggi sono infatti chiusi per motivi di sicurezza.

Si riporta una tabella che indica il fatturato del sistema di ospitalità turistica.

attività agrituristica							
	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Incassi attività agrituristica €	173.200,00	224.400,00	213.600,00	160.200,00	214.500,00	203.468,00	160.708,00
Presenze annue	690	1025	1080	785			
N. di pernotti	3250	5750	6000	3230	n.d.	5380	4100

Foto – Villa Fattoria Granducale – Tenuta di Alberese – struttura agrituristica



Di seguito una tabella sintetica che riporta altri elementi che caratterizzano l'ospitalità della Tenuta di Alberese.

OSPITALITA'

- 1) *AGRITURISMO PRESSO VILLA GRANDUCALE E PODERE BERNARDA E VERGHERIA*
- 2) *ESCURSIONE DI LAVORO CON I BUTTERI A CAVALLO*
- 3) *VISITE GUIDATE PER LE SCUOLE E I GRUPPI*
- 4) *ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E CONVEGNI*
- 5) *Master e eventi assessorato agricoltura di finalità pubblica*

6.A.2.5 Tenuta di Alberese – attività

Di seguito di riporta una tabella sintetica che illustra le principali attività che hanno caratterizzato la Tenuta di Alberese.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE di TERRE REGIONALI TOSCANE presso TENUTA DI ALBERESE

- 1) *GESTIONE DELLA TENUTA DI ALBERESE, CONDUZIONE CON IL METODO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA.*
- 2) *ALLEVAMENTO ALLO STATO BRADO DEL BOVINO MAREMMANO in purezza di razza (mandria di 450 capi medi) –*
- 3) *SEDE CENTRO GENETICO NAZIONALE ANABIC PER LA SELEZIONE DEL BOVINO MAREMMANO CON L'ORGANIZZAZIONE ANNUALE DEL PERFORMANCE TEST CHE SELEZIONE I SOGGETTI APPROVATI RIPRODUTTORI*
- 4) *ALLEVAMENTO ALLO STATO BRADO DEL CAVALLO MAREMMANO in purezza di razza (mandria di circa 50 capi)*
- 5) *MANTENIMENTO ATTIVO DEL MESTIERE TRADIZIONALE DEL BUTTERO*

- 6) VALORIZZAZIONE DI FILIERE CERALICOLE CON LA COLTIVAZIONE IN BIOLOGICO DI VARIETA' DI FRUMENTI TENERI E DURI DETTE "ANTICHE"
- 7) SEDE BANCA REGIONALE DEL GERMOPLASMA
- 8) SEDE UFFICIO GESTIONE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE ATTIVITA' DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE AGROBIODIVERSITA' LR 64/2004 e Sottomisura 10.2 PSR che coordina gli oltre 200 coltivatori custodi e 9 sezioni della Banca Regionale del Germoplasma
- 9) SPERIMENTAZIONE IN CAMPO AGRICOLO CON IL CNR-IBE progetto DATI (Digital Agriculture Technologies for Irrigation Efficiency) partner di progetto
- 10) RETE NAZIONALE FRUMENTO DURO, FRUMENTO DURO BIO, FRUMENTO TENERO coordinata dal CREA.
- 11) ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE IN ACCORDO CON TUTTE LE UNIVERSITA' TOSCANE
- 12) TIROCINI FORMATIVI
- 13) PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO AGRARIO DI GROSSETO E DISAA UNIVERSITA' DI PISA
- 14) PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE POLO UNIVERSITARIO GROSSETO
- 15) SOCIO FONDATORE DEL DISTRETTO BIOLOGICO DELLA MAREMMA TOSCANA
- 16) PROGRAMMATA REALIZZAZIONE SUL TERRENO DI TERRE REGIONALI TOSCANE IN LOCALITA' RISPESCIA DEL POLO PER LA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE DELLA TOSCANA COLLEGATO ALL'ACCORDO SUL DISTRETTO DELLA TOSCANA DEL SUD che sarà gestito da imprenditori privati
- 17) SI OSPITA LA BASE ELICOTTERI DEL SERVIZIO ANTINCENDIO REGIONALE E SI OFFRE ALLOGGIO ALLA VAB NEL PERIODO ESTIVO

Sono concluse le diverse procedure di messa a disposizione a privati, tramite concessione amministrativa e altro, del patrimonio di proprietà di ETRT. In alcuni casi sono stati eseguiti i relativi rinnovi e/o aggiornamento della concessione.

ATTIVITA' ASSEGNATE IN CONCESSIONE/AFFITTO AD AZIENDE PRIVATE

- 1) BOTTEGA DI ALBERESE – dove è possibile acquistare carne di bovino maremmano PRESIDIO SLOW FOOD - BIO ALBERESE, vino Morellino di Scansano DOCG ALBERESE e Olio Extravergine d'Oliva BIO ALBERESE, Pane BIO ALBERESE.
- 2) VIGNETO di oltre 50 ettari e CANTINA vino Morellino di Scansano DOCG ALBERESE
- 3) OLIVETO di oltre 200 ettari E FRANTOIO
- 4) GARDEN E PERTINENZE (DITTA ALBIATI)
- 5) VIVAIO DI PIANTE (VANNUCCI PIANTE)
- 6) APPARTAMENTI PRESSO PALAZZINA SPERGOLAIA A VALORI NORMALI DAL COMUNE DI GROSSETO PER FAMIGLIE
- 7) LOCALE VENDITA PRODOTTI TIPICI PRESSO CENTRO SERVIZI DI MARINA DI ALBERESE
- 8) ORTI DEL GRANDUCA presso l'abitato di ALBERESE a favore della comunità locale
- 9) BILANCIA DI PESCA SUL FIUME OMBRONE CON FINALITA' DIDATTICHE E CULTURALI
- 10) UFFICI EX ARSIA – RISPESCIA - ALBERESE per PROGETTO DI INTEGRAZIONE SOCIALE IN COLLABORAZIONE CON SPECIFICO SETTORE DELLA REGIONE TOSCANA
- 11) RIMESSAGGIO CARROZZE E CAVALLI PER ORGANIZZATORE TOUR DEL PARCO IN CARROZZA
- 12) POSTAZIONI DI CACCIA E ATTIVITA' ORNITOLOGICHE DI RICERCA E CURA
- 13) POSTAZIONI DI ARNIE

Da evidenziare i rapporti fra ETRT – Tenuta di Alberese e Ente Parco regionale della Maremma; la Tenuta è infatti, fin dalla costituzione dell'Ente Parco, il principale soggetto che ospita e permette lo svolgimento della gran parte delle attività dell'area protetta.

Queste alcune delle principali collaborazioni con l'Ente Parco della Maremma e relativi beni in corso di concessione

1) SUL TERRITORIO DI PROPRIETA' DELLA TENUTA DI ALBERESE INSISTONO:

- LA MAGGIORE PARTE DEGLI ITINERARI (A PIEDI E IN BICI) DEL PARCO A PAGAMENTO PER I VISITATORI

- *IL PARCHEGGIO DI MARINA DI ALBERESE CHE L'ENTE PARCO HA ASSEGNATO IN GESTIONE AD UNA SOCIETA' DEL COMUNE DI GROSSETO*
- *LA PISTA CICLABILE (QUASI L'INTERO TRATTO di OLTRE 8 KM) che da ALBERESE porta a MARINA DI ALBERESE*
- *IL CENTRO SERVIZI A MARINA DI ALBERESE*

6.B. Il Parco Stalloni Regionale

Foto: fattrice razza equina maremmana con redo – Tenuta di Alberese



Ente Terre gestisce il parco stalloni regionale e ne coordina l'attività, compreso l'allevamento degli equidi di proprietà della Regione Toscana, la cui consistenza è scesa a 41 capi (7 equini maschio, 17 asini maschio e 17 asine femmina). Il patrimonio degli equidi di proprietà della Regione Toscana è costituito dalle razze autoctone toscane: Asino dell'Amiata, Maremmano, Appenninico e Cavallino di Monterufoli, ma è attualmente costituito, se si eccettua la razza Appenninica, da cavalli ormai di età avanzata e per la maggiorparte non più produttivi, in termine di seme. La consistenza dell'Asino dell'Amiata è cresciuta negli anni e si rileva anche la presenza di un patrimonio di fattrici (le femmine di proprietà sono tutte appartenente alla specie asinina) che per il 55% ha un'età inferiore ai 10 anni.

La funzione del parco stalloni regionale, oltre al mantenimento degli equini di proprietà regionale, è quello di garantire il mantenimento e la valorizzazione delle razze equine autoctone attraverso la cessione di riproduttori di elevato livello genealogico nelle stazioni di fecondazione equina e con l'invio di seme fresco refrigerato prodotto dal Centro produzione seme attivo dal 2001 con stalloni di grande interesse genetico, approvati in specifiche prove (performance test), da mettere a disposizione degli allevatori toscani.

Il parco stalloni regionale si occupa quindi di predisporre e gestire l'attività riproduttiva delle razze equine autoctone, definendo e attuando il piano di assegnazione degli stalloni alle stazioni di monta e l'attività del Centro regionale di produzione di sperma di equide (servizio di fecondazione artificiale). A tal fine prende/concede in comodato d'uso un adeguato numero di stalloni delle razze autoctone toscane idonei dal punto di vista genealogico, morfologico per il mantenimento/incremento del patrimonio delle suddette razze, anche tramite una convenzione con il Raggruppamento Biodiversità dei Carabinieri Forestali in virtù della quale vengono impiegati per l'attività di sviluppo/mantenimento della razza equina Maremmana stalloni testati provenienti dagli allevamenti dei Raggruppamenti Biodiversità dei Carabinieri C.F.S. che rientrano, quindi, nel parco stalloni regionale. Con la fine del 2023 si è conclusa la validità della convenzione che, per reciproca decision, non è stata più rinnovata, venendosi pertanto a delineare uno scenario in cui sarà necessario riprogettare l'intera funzionalità del sistema di miglioramento.

Il parco stalloni gestisce inoltre il Centro regionale produzione sperma sito nei locali della scuderia sita in località "Sterpaia" nella Tenuta di San Rossore (PI) prendendo in comodato d'uso un adeguato numero di stalloni di razza equina autoctona idonei dal punto di vista genealogico e morfologico per il mantenimento/incremento del patrimonio delle suddette razze e garantire la fornitura di seme agli allevatori di fattrici iscritte ai L.G. o ai Registri anagrafici. In questo settore si innesta la gestione della Banca del germoplasma animale delle specie toscane autoctone di interesse zootecnico iscritte nei repertori regionali della L.R. 64/2004, a partire dalle razze autoctone delle specie di equidi, avviando l'attività con la conservazione di materiale genetico (dosi di seme di equidi) già stoccato presso il Centro regionale di produzione sperma.

Le dosi di seme prelevate vengono fornite a fattrici iscritte al libro genealogico (L.G.) indicate dall'Associazione di razza (A.N.A.M.) che detiene per legge il L.G.. Gli stalloni per la F.A. sono indicati da A.N.A.M. e messi a disposizione gratuitamente dai proprietari. Nel Centro sono stoccate dosi di seme degli stalloni (sia di razza Maremmana che Asini dell'Amiata) utilizzati negli anni passati. L'attività sull'Asino dell'Amiata si configura come attività sperimentale e viene svolta con stalloni della Regione Toscana. La gestione del Centro che richiede la presenza di personale qualificato (veterinario) è stata affidata fino ad oggi al Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa che porta un'esperienza pluriennale consolidata che lo colloca tra le eccellenze in campo nazionale ed estero sulla materia della riproduzione della specie asinina.

Tale attività è stata inserita, in osservanza alla Delibera della Giunta Regionale n. 625 del 12/06/2017 – Reg. (UE) 1305/2013 – PSR 2014/2020, sottomisura 10.2: A) Modifiche alle disposizioni per l'attuazione della misura 10 " Pagamenti per impegni agro - climatico - ambientali", sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura" di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 327 del 18 aprile 2016; B) Disposizioni sulle riduzioni ed esclusioni per inadempienze ai sensi dell'art. 35 Reg.(UE) 640/2014 e del DM n.2490/2017, nel progetto quinquennale di attuazione della sottomisura 10.2 , poiché menzionata fra gli indirizzi di intervento prioritari elencati nell'allegato A della suddetta delibera al punto h). A fini della gestione del "Recapito" Ente Terre si avvale, a seguito della necessaria formalizzazione di Convenzioni e/o affidamento di servizi della Università di Pisa – Dipartimento di Veterinaria, centro di eccellenza riconosciuto, che storicamente collabora con la Regione Toscana e con Ente Terre su queste tematiche.

La gestione del parco stalloni comporta, ovviamente la custodia e mantenimento degli equidi presenti nella scuderia in località Sterpaia Tenuta di San Rossore (PI), compresi gli stalloni provenienti da altri allevamenti per la produzione di seme fresco (o congelato per la banca del germoplasma), che richiede l'intervento quotidiano di personale adibito alla cura degli animali e l'attivazione di tutti i servizi necessari a garantire il buono stato di salute ed il benessere animale compatibilmente con l'età media avanzata degli animali presenti in scuderia.

7. La banca regionale del germoplasma

La Regione Toscana ha confermato l'ente pubblico Terre regionali toscane come beneficiario unico della sottomisura 10.2 nell'ambito dell'attuale programmazione del PSR 2014/2020. L'ente pertanto continua a realizzare le attività relative alla tutela e la valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale come stabilito dalla legge Regionale 16 novembre 2004 n. 64 occupandosi direttamente della:

- gestione diretta della sezione centrale della Banca Regionale del Germoplasma che prevede, oltre alla conservazione "ex situ", anche attività di campo, prove di germinabilità e verifica della rispondenza dei caratteri fenologici delle specie e varietà conservate;
- gestione della Rete di conservazione e sicurezza, gestione delle domande di iscrizione e della circolazione del materiale genetico nelle modiche quantità e a titolo gratuito;
- gestione dell'elenco dei Coltivatori custodi, verifica del permanere dei requisiti oggettivi necessari a svolgere l'attività di custodia, verifica dell'attività di conservazione in situ; consegna del materiale genetico;
- coordinamento e controllo dell'attuazione delle convenzioni; rafforzamento delle attività di messa in sicurezza ed ampliamento delle varietà conservate ex situ presso le sezioni della BRG, rafforzamento della sorveglianza fitosanitaria del materiale conservato, incentivazione alle attività di caratterizzazione delle varietà non ancora censite;
- conferimento degli incarichi professionali, previo bando di selezione pubblico, per le attività di assistenza tecnica e controlli ai coltivatori custodi e alle sezioni della BRG;
- gestione degli inventari delle risorse genetiche conservate "in situ" ed "ex situ", con sviluppo su piattaforme web gestibili in remoto e interconnesse;
- Gestione e sviluppo della banca regionale del germoplasma animale, per la crioconservazione delle razze animali iscritte al repertorio regionale toscano, presso il Parco Regionale Stalloni nella Tenuta di San Rossore, compresa la dotazione strumentale per il miglioramento della efficienza di conservazione, le prove di congelabilità del seme prima dello stoccaggio la pianificazione del reperimento e conservazione di materiale genetico, (embrioni e dosi di sperma), di specie bovine e ovine di razze iscritte al repertorio regionale toscano;
- partecipazione e organizzazione di eventi per la promozione dello scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche nel settore agricolo sia a livello nazionale che europeo; organizzazione di seminari tecnici e a carattere divulgativo, partecipazione a incontri e convegni organizzati da terzi per illustrare il sistema regionale di conservazione e tutela, con particolare attenzione e disponibilità verso le scuole agrarie regionali;
- organizzazione della giornata annuale dedicata ai coltivatori custodi (Mostra Mercato della agrobiodiversità, presso il Granaio lorenese ad Alberese) col fine di favorire lo scambio di esperienze e di informazioni, promuovere la conoscenza delle risorse genetiche locali e sostenere lo sviluppo dei territori interessati attraverso il racconto dei protagonisti, sensibilizzando la popolazione a sostenere le produzioni agrarie e alimentari di qualità e favorire comportamenti atti a tutelare la biodiversità;

- prosecuzione del campionamento del materiale vegetale conservato presso le sezioni della Banca Regionale del Germoplasma, in accordo con il servizio fitosanitario regionale toscano, per migliorare la conservazione e scongiurare il rischio di diffondere fitopatologie attraverso la consegna di materiale di propagazione ai coltivatori custodi;
- realizzazione/affidamento di progetti di caratterizzazione di risorse genetiche locali vegetali della toscana, finalizzati all'iscrizione ai repertori regionali Toscani;
- realizzazione e finanziamento di specifici progetti di salvaguardia come quello relativo alla Cinta senese in risposta all'emergenza della Peste Suina Africana.

Si evidenzia che questa attività, proprio per la sua peculiarità di rivolgersi spesso ad una rete di piccole e piccolissime aziende, incontra problematiche tecnico-amministrative che dovrebbero essere affrontate nell'elaborazione delle misure della nuova programmazione del P.S.R. Le modalità di rendicontazione non permettono all'Ente Terre regionali toscane di rientrare dei costi diretti per la gestione della misura specie considerando che la prevalenza del personale che lavora a tale attività ha contratto agricolo, con costi a carico dell'Ente non recuperabili completamente.

Le Tenute di Alberese e Cesa, sede della Banca Regionale del Germoplasma, sono dotate di un laboratorio sementi funzionale alle attività sperimentali che comprende anche una cella frigorifera per la conservazione del germoplasma, alcune attrezzature per la semina, raccolta e pulizia del seme utilizzate nell'ambito di attività di moltiplicazione e conservazione in purezza del patrimonio vegetale della Toscana (BRG – L. R. 64/2004), con particolare riferimento alle colture ortive e proteaginose per la Tenuta di Alberese, e cerealicole per la tenuta di Cesa. Per migliorare l'attività di conservazione del germoplasma a partire dal 2015 è iniziato un percorso di aggiornamento delle dotazioni strumentali. In particolare, al fine di ampliare la caratterizzazione delle produzioni annuali del germoplasma cerealicolo si è proceduto ad acquistare varie strumentazioni per supportare il crescente interesse da parte delle imprese per la valorizzazione delle risorse genetiche a rischio di estinzione. Ad esempio è stato attivato un servizio per la trebbiatura e pulizia di piccole partite provenienti dalle imprese aderenti sia alla "Rete di conservazione e Sicurezza" che ai Coltivatori Custodi. Si tratta di un "servizio" di comprovata utilità dal momento che di norma si opera su limitati quantitativi di materiale, difficili da lavorare con le normali attrezzature meccaniche usualmente presenti nelle aziende agricole.

Il servizio rappresenta un parziale ma concreto supporto a quelle imprese agricole che intendono avviare percorsi aziendali di valorizzazione del materiale genetico conservato senza che questo presupponga investimenti che si potrebbero dimostrare non compatibili con la reale portata dell'iniziativa intrapresa.

8. La gestione amministrativa

Gli uffici svolgono anche tutte le attività di supporto amministrativo alla direzione generale e alle nuove attività dell'Ente (Banca della Terra, Tenuta di Suvignano). A questo riguardo, nel periodo di riferimento 2020/2023 particolarmente impegnativa per gli uffici della Direzione Gestioni Agricole è stata la gestione del ciclo degli acquisti. Per questa specifica attività gli uffici della Direzione si avvalgono anche del Reparto procedure amministrative e acquisti che è localizzato presso la Tenuta di Cesa. Queste attività devono rispettare le procedure di evidenza pubblica operando sulle piattaforme di negoziazione e di acquisto certificate e obbligatorie, quali ad esempio START, MEPA, SITAT, anche nell'ottica della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici voluta da ANAC.

Il personale agricolo, che in passato si occupava di aspetti prevalentemente tecnici, ma anche amministrativi inerenti la gestione ordinaria delle strutture agricole, ha dovuto sviluppare le proprie competenze e dedicare il proprio tempo lavoro prevalente, nella gestione delle procedure pubbliche in un comparto, quello agricolo, che non è facilmente adattabile, anche nella tempistica, alle normative vigenti. Tale implementazione è stata valutata positivamente anche dagli uffici regionali preposti a fornire consulenza agli Enti dipendenti, nelle modalità di operare, ma anche nella quantità delle procedure di varia complessità e lunghezza che nel 2023 sono state complessivamente 136.

Anno	Procedure
2013	4
2014	81
2015	128
2016	47
2017	78
2018	150
2019	128
2020	146
2021	155
2022	145
2023	136

9. La riduzione dei costi di gestione di Ente Terre

Con la legge regionale n. 66 del 23/07/2022, la Regione Toscana attribuisce all'ente Terre Regionali Toscane nuove funzioni e indirizzi per la gestione operativa unitaria delle aziende agricole regionali e di altre superfici agricole gestite da ente Terre Regionali Toscane e da altri enti dipendenti dalla Regione Toscana.

In particolare a seguito della restituzione alla gestione pubblica dei beni sottratti alla criminalità organizzata, l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), ha trasferito all'ente Terre Regionali Toscane, le quote sociali della Società agricola Suvignano srl, proprietaria dell'omonima azienda agricola, che rappresenta un'importante realtà, sia per la dimensione del territorio interessato, sia per le opportunità di sviluppo multifunzionale che esprime e che potenzialmente possono essere incrementate.

La suddetta legge prevede inoltre una nuova sinergia tra l'ente Terre Regionali Toscane e l'ente Parco Regionale della Maremma per una migliore promozione del territorio e una valorizzazione delle produzioni agricole e zootecniche delle aziende agricole che insistono all'interno del perimetro dell'ente parco Regionale della Maremma.

Le nuove funzioni attribuite all'ente Terre sopra evidenziate, hanno portato, a fronte di nuovi finanziamenti per la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione di quanto previsto dall'art. 6 della lrt 66/2020, ad un inevitabile, se pur contenuto, aumento dei costi di gestione che però non ha influito in modo negativo sul risultato di esercizio. A questo proposito si evidenziano gli utili conseguiti da ente Terre nel periodo 2020-2023:

- Bilancio esercizio chiuso al 31/12/2020	Utile	€.	470.249
- Bilancio esercizio chiuso al 31/12/2021	Utile	€.	632.769
- Bilancio esercizio chiuso al 31/12/2022	Utile	€.	598.252

- Bilancio esercizio chiuso al 31/12/2023 Utile €. 10.467

Nel periodo preso in esame l'ente ha inoltre avviato un importante processo di ammodernamento e sostituzione di macchine/attrezzature agricole e impianti termosanitari obsoleti che ha portato ad un sensibile aumento delle quote annue di ammortamento ma che ha permesso una migliore gestione delle attività agricole e agrituristiche.

Firenze, 25 giugno 2024

IL DIRETTORE DELL'ENTE
Dott. Giovanni Sordi